



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XXXV gennaio-febbraio 2014

1

Festa di Primavera
Attitudine casearia del latte
Formazione allevatori ovicaprini
La gestione del piede nell'allevamento da latte
Stagione di monta equini



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce
a te e ai tuoi cari un sostegno
economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che
le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con BCC Assicurazioni
per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario
e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.



Sommario

Festa di Primavera, un gradito ritorno	3
Un'organizzazione innovativa e a responsabilità diffusa	5
Attitudine casearia del latte: un nuovo servizio per gli allevatori trentini	9
Formazione di qualità: resoconto del corso per allevatori ovi-caprini.....	12
Viaggio in Olanda a veder capre.....	14
Genomica e seme sessato.....	18
La gestione del piede nell'allevamento da latte	22
Formaggi di malga della Valsugana: 6° rassegna-concorso	26
Stagione di monta equini 2013-14.....	28
Uno strano caso: <i>Theileria orientalis</i> in Trentino	34
Attività dello Junior Club	36
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	40



Copertina: Località Carano (foto F. Dolzan)

Direttore responsabile:
Claudio Valorz

Comitato di redazione:

Claudio Valorz, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

CO.DI.PR.A.
38100 Trento
via Giusti, 40
tel. 0461 915908
fax 0461 915893
internet: www.codipratn.it
e-mail: info@codipratn.it



Proteggi il Tuo Lavoro con l'Assicurazione Agevolata Bestiame

**PROTEZIONE DA TUTTI I RISCHI DEI BOVINI DA LATTE
COMPRESI: ALPEGGIO, FIERE, MERCATI E PASCOLI**

con contributo della Provincia Autonoma di Trento

**Compagnie convenzionate:
CATTOLICA ASSICURAZIONI, FATA ASSICURAZIONI,
ITAS MUTUA, GENERALI ASSICURAZIONI**



Festa di Primavera, un gradito ritorno

di **Walter Nicoletti**

Dove ci sono gli animali e gli allevatori c'è sempre calore umano e simpatia. Il pubblico cerca questi momenti come una vera e propria festa e non è un caso che la grande kermesse degli allevatori si chiami proprio così: Festa di Primavera.

Una festa perché si guarda con speranza e fiducia alla nuova stagione e soprattutto un momento di gioia per mostrare i passi in avanti ottenuti nella selezione, far conoscere al grande pubblico le razze e le rispettive attitudini e differenze. E ancora i prodotti, la filiera, i tratti distintivi che caratterizzano le nostre produzioni, sia in termini di qualità intrinseca, sia in termini di salubrità e gusto.

In questa particolarissima festa c'è tutto l'orgoglio degli allevatori: quello rivolto all'interno, ma anche quello rivolto alla categoria per confrontarsi, ma anche per mostrarsi. Anche questi sono ingredienti fondamentali di una manifestazione come questa che punta a creare un momento di grande incontro e solidarietà all'interno della categoria e soprattutto a sedimentare le alleanze con i consumatori, con un occhio preferenziale verso i giovani, i bambini e le famiglie.

È in questi casi che si comprende quanto il mondo contadino e soprattutto quello dell'allevamento siano poco conosciuti dal resto della società. Basta che lo sguardo di un bambino si posi su un vacca da latte, su un cavallo o su una particolare razza pennuta per mettere in crisi il genitore che subito cerca conforto negli occhi di un allevatore o allevatrice sempre disponibili a fornire tutte le informazioni del caso. È in questi momenti che l'allevatore si

sente valorizzato: magari non sempre il suo lavoro viene compreso, ma è chiaro che il pubblico chiede, si informa, è attento.

Per questi motivi la Federazione Provinciale Allevatori ha sempre cercato di rinnovare la manifestazione, proponendo momenti di approfondimento sulle razze ed i prodotti, invitando il pubblico a sperimentare abbinamenti ed assaggi, facendo intervenire anche figure esterne, come nel caso degli allievi di San Michele, gastronomi e divulgatori.

In un tempo caratterizzato dal potere della comunicazione diventata fondamentale che i produttori di montagna e gli "artigiani del cibo" imparino a comunicare e a stringere continuamente nuovi rapporti, amicizie, alleanze con il mondo dei consumatori e più in generale con i cittadini.

Accanto alle novità, e fra queste vorrei ricordare la simpatica presenza di *Dina la contadina*, ci sembra corretto rispettare anche le tradizioni, ovvero quegli appuntamenti che, giustamente, si ripetono. Ed ecco allora le esposizioni delle specie allevate in Trentino bovini, cavalli, pecore, capre, maiali, asini, galline. Ecco gli assaggi allestiti nel Punto Vendita, ecco alcuni laboratori con protagonisti gli studenti della FEM. Fondamentali a riguardo, anche per

il profilo formativo di questi allievi, le dimostrazioni in pubblico di caseificazione e di produzione degli insaccati trentini.

E poi le mostre bovine, quest'anno dedicate alla Pezzata Rossa e alla Rendena con affiancata un'esposizione di Grigio Alpina. Per quanto riguarda invece gli equini sono previste le valutazioni tecniche per l'iscrizione al libro genealogico e le mostre per gli Haflinger ed i Norici. Quest'anno, ed ecco un'altra novità, hanno chiesto uno spazio anche gli allevatori delle pecore di razza Tingola a conferma del crescente, anche se non semplice, interesse per i piccoli ruminanti.

Gli allevatori trentini si sono conquistati in questi ultimi anni una vera e propria ribalta che dimostra tutta l'attualità e l'appeal del settore sulle moltitudini di cittadini. Tutto questo si deve alla lungimiranza dei dirigenti, che hanno sempre creduto in questi momenti pubblici, ma anche alla grande passione del personale e dei tantissimi allevatori, volontari e appassionati che mettono a disposizione del pubblico il loro tempo e le loro energie. La Festa di Primavera degli allevatori trentini è dunque anche la dimostrazione che "insieme si può", quando insieme significa una categoria coesa che si rivolge ai consumatori con spirito di amicizia e di accoglienza.



Programma della Festa di Primavera 2014

Venerdì 4 aprile

Entro le ore 18.00: arrivo degli animali

Sabato 5 aprile

ore 09.00-16.00 Valutazione puledre di 30 mesi razze Haflinger e Norico
ore 10.00-12.00 Riunione tecnica degli esperti delle razze a duplice attitudine
ore 14.00-16.00 Mostra delle pecore di razza Tingola

Domenica 6 aprile

ore 09.00-13.00 Mostra provinciale delle razze Pezzata Rossa e Rendena
Mostra zootecnica cavalli razze Haflinger e Norico
ore 15.00-16.00 Premiazione dei vari concorsi e mostre
ore 16.00-17.00 Gimkana equestre a cura dei ragazzi dell'Haflinger Club

Iniziative permanenti nel corso delle due giornate:

- Esposizione bovini ed equini
- Esposizione pecore, capre, maiali, galline, conigli
- Fattoria didattica a cura dell'Azienda Aneghè Taneghe
- Laboratorio di caseificazione a cura dei ragazzi della scuola di San Michele
- Laboratorio di lavorazione delle carni a cura dei ragazzi della scuola di San Michele
- Iniziative di promozione delle produzioni agricole trentine
- Giri in carrozza per bambini con cavalli Haflinger e Norico
- Spettacolo equestre con dimostrazione di abilità di cavallo e cavaliere (gimkana)
- Possibilità di degustazione ed assaggi (riservati ai clienti del Punto Vendita)
- Di particolare interesse: laboratori per bambini animati da "Dina la Contadina"

Durante tutti i giorni di sabato 5 e domenica 6 aprile funzionerà un fornito posto di ristoro con servizio pasti a base di prodotti trentini.

OPERE REALIZZATE CON IMPEGNO E PASSIONE

STRUTTURE AGRICOLE, STRUTTURE INDUSTRIALI, TUNNEL, RIMOZIONE AMIANTO



TUNNEL BREVETTATI CON ARCHI
ZINCATI A CALDO COMPLETI
DI CALCOLI STRUTTURALI A NORMA.



Prefabbricati Favero Srl

SOLUZIONI PER L'ALLEVAMENTO E PER L'INDUSTRIA





Un'organizzazione innovativa e a responsabilità diffusa

di Walter Nicoletti

Intervista al Presidente della Federazione Allevatori Silvano Rauzi

Il nuovo profilo organizzativo che presentiamo in questo numero riassume in sé anche i contenuti del progressivo rinnovamento del ruolo della Federazione Provinciale Allevatori in favore degli associati. Da una parte si consolidano e si definiscono i nuovi servizi che verranno progressivamente offerti alle aziende, mentre dall'altra si lavorerà per intercettare nuove opportunità commerciali, culturali e comunicative rivolte al mondo dei consumatori e alla società trentina.

Presidente Rauzi, in questo numero affronteremo (pagina seguente) le questioni tecniche relative a questa fase di riorganizzazione. Quali sono le sue considerazioni di tipo politico-organizzativo?

Quello a cui assistiamo è sicuramente un passaggio molto importante e di grande cambiamento per la Federazione Allevatori. Del resto, dopo una lunga presidenza, era anche logico aspettarsi dei cambiamenti strutturali come questi. Prima di tutto vorrei però rimarcare come in questi anni, caratterizzati a loro volta da tanti cambiamenti e dalla realizzazione di grandi progetti, come nel caso della nuova sede e del piano carni, siamo riusciti a costruire un ottimo rapporto sia con i due direttori che con il personale e l'intero Consiglio di Amministrazione.

Uno dei risultati più significativi di questo percorso di crescita è stato ad esempio il grande riconoscimento che oggi ci tributa la città ed il mondo dei consumatori: ancora oggi mi

capita di essere fermato per strada da alcuni nostri clienti che si complimentano con noi per la qualità dei nostri prodotti e la sicurezza di filiera che riusciamo a garantire.

Il nuovo organigramma della Federazione, concepito dal dottor Claudio Valorz, si incardina sul principio della responsabilità diffusa e dello spirito di collaborazione. Non una direzione verticistica dunque, ma allargata e partecipata.

Il rapporto con gli associati è destinato a cambiare?

I nostri soci dovranno comprendere questo schema organizzativo e rivolgersi ad ogni responsabile di settore, rispettando le competenze specifiche di ognuno. Tutto questo avviene anche in relazione all'aumento oggettivo della complessità organizzativa di strutture come la nostra che tendono a differenziare continuamente i servizi offerti per rispondere con sempre maggiore puntualità e tempismo alle sfide dei mercati. Per questi motivi possiamo dire che il ruolo della Federazione Allevatori si avvicinerà sempre di più a quello di un consulente globale che oltre ai servizi commerciali e di assistenza dei libri genealogici si occuperà anche dello sviluppo complessivo delle nostre aziende con particolare attenzione alla qualità dei prodotti.

Accanto a quello tecnico e commerciale, la Federazione Allevatori ricopre anche un ruolo di rappresentanza rivolto sia alle istituzioni sia alla società. Prevedete dei cambiamenti anche in questi ambiti?

Il nostro settore, così come il resto dell'economia, è in continuo movimento. Anni fa dovevamo affrontare il tema dell'estensione della commercializzazione a livello nazionale ed in pochissimo tempo abbiamo imparato ad affrontare la sfida della globalizzazione.

Se vogliamo contare sul piano politico dobbiamo però avere chiaro che la condizione di base è quella dell'unità del settore. È importante mantenere una piena sintonia con il mondo sindacale agricolo e della cooperazione, così come con il mondo della ricerca e della sperimentazione con particolare riguardo per la Fondazione Mach.

In questi ultimi anni inoltre, grazie soprattutto alla lungimiranza di chi ha governato il Trentino, il settore zootecnico ha avuto un grande riconoscimento da parte delle istituzioni e soprattutto della società. Si tratta di proseguire su questa strada consolidando le nostre alleanze per fare del mondo degli allevatori una leva essenziale per l'autogoverno del territorio.



Partecipazione e responsabilità, il nuovo profilo organizzativo della Federazione Allevatori

di Walter Nicoletti

A seguito dell'elezione in Consiglio Provinciale di Mario Tonina, dirigente commerciale della Federazione Allevatori, si è reso necessario una sorta di "cambio della guardia" con un nuovo assetto organizzativo e la suddivisione di alcuni incarichi all'interno dell'organico esistente, in modo tale da superare la tradizionale divisione fra area tecnica e area commerciale, prefigurando un assetto dirigenziale unico.

Si è trattato, ad un tempo, di una scelta in linea con quella che ormai tutti definiamo come la spending review, ovvero la revisione della spesa o meglio, risparmio sui costi, ma anche di una scelta che ha puntato al pieno coinvolgimento di tutta l'organizzazione in uno spirito di rinnovata collaborazione ed effettiva cooperazione.

Il tutto è avvenuto in una fase storica contrassegnata dall'apertura di nuovi fronti di impegno, non ultimo quello del Punto Vendita e del Progetto Carni, che proprio con Tonina avevano visto uno sviluppo verso nuove opportunità ed aperture sia commerciali, sia politico-culturali nel segno di un nuovo e costruttivo rapporto con il consumatore finale e l'opinione pubblica.

Nel nuovo quadro organizzativo il Consiglio di Amministrazione ha delegato a Claudio Valorz la funzione di direttore unico. Una bella sfida sia per lei che per la sua squadra?

In primo luogo credo sia doveroso da parte di tutti esprimere un convinto e sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni da Mario Tonina, anche in relazione alle importanti aperture ed innovazioni che ha saputo imprimere sul piano della commercializzazione e della valorizzazione dei nostri marchi e delle nostre produzioni.

Credo che il metodo migliore per affrontare una sfida come quella che abbiamo di fronte sia quello di fare squadra, sviluppando diversi livelli di partecipazione e responsabilità con il concorso di altri quadri intermedi e di tutto il personale.

Il tema della responsabilità, specie in momenti come questo, riguarda l'intera struttura della Federazione Allevatori, la quale è chiamata a nuove ed innovative funzioni nell'interesse di un settore che soffre non solo la morsa della crisi, ma anche le storiche difficoltà della montagna.

Il metodo operativo che intendiamo portare avanti è quello della collegialità delle decisioni e della condivisione delle iniziative ai vari livelli.

Il mio ruolo sarà appunto quello di raccogliere gli input che provengono dal Consiglio di Amministrazione, condividerli con i responsabili dei vari settori ed insieme progettarne l'operatività nel quotidiano. Per quanto mi riguarda dovrò delegare maggiori funzioni ai collaboratori per occuparmi di nuove questioni ed affrontare nuovi ruoli in ambiti che non conosco nel dettaglio come nel caso della gestione del Punto Vendita o della commercializzazione degli animali. Quello che dico sempre in questi casi ai collaboratori è: "venite con il problema, ma portatemi anche la soluzione. Collaborando troveremo sicuramente una risposta".

Giovanni Frisano continuerà ad occuparsi di assistenza tecnica, curando le manifestazioni zootecniche, la comunicazione e la formazione. Settori che presuppongono una grande capacità di innovazione esterna, ma anche di grande capacità di rapporto con l'esterno. Come pensi di sviluppare il lavoro nei prossimi anni?

L'attuale congiuntura economica spinge un'organizzazione come la nostra verso la differenziazione dell'offerta dei servizi. In futuro possiamo immaginare che verranno offerte consulenze più mirate alle esigenze delle singole aziende, che vanno dalla consulenza alla selezione, consulenza su specifiche tematiche, assistenza commerciale e di sviluppo dell'impresa, organizzazione di corsi di aggiornamento per gli operatori del settore a livello di zona che, abbiamo già visto, riscuotono molto interesse e partecipazione.

Possiamo inoltre immaginare di fornire una serie di servizi anche per aziende non socie della Federazione Allevatori. La vera sfida dei prossimi anni sarà in ogni caso quella del reperimento di nuove risorse ed è anche su questo che dovremo farci parte attiva per individuare tutte le opportunità per il nostro settore in piena coerenza con gli orientamenti del mercato e delle indicazioni della PAC.



STEYR

nuovo KOMPAKT ECOTECH da 99 a 115 CV



- ✓ motori di ultima generazione TIER IV A
- ✓ 4 cilindri
- ✓ sistema iniezione Common Rail
- ✓ Turbo Intercooler
- ✓ alte prestazioni
- ✓ bassi consumi
- ✓ cabina grande visibilità con pavimento piano (2 posti)



Consorzio Agrario
di Bolzano

InformateVi dal Vostro rivenditore di zona
o presso l'ufficio macchine di Mattarello (TN)
al numero telefonico 0461.945988

I nostri rappresentanti:

Padergnone, C.A.M.A. 0461.864145

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461.752131

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Val Rendena, Valle del Chiese: Vender S.r.l. Paolo, cell. 335.6449233



CISTERNE VERTICALI CON OMOLOGAZIONE
A PARTE OCCUPANO IL 50% DI
SPAZIO IN MENO A TERRA.



CISTERNE ORIZZONTALI CON TETTOIE: NEVE E PIOGGIA



SERBATOI GASOLIO OMOLOGATI E CERTIFICATI

Queste sono LEGGI - DECRETI - APPROVAZIONI
ed OMOLOGAZIONI

OBBLIGATORIE DA RISPETTARE

Decreto Ministero Interni del 27 gennaio 2006

Decreto Presidente della Repubblica

n. 151 del 1 agosto 2011

ATTENZIONE

La mancanza di questi certificati comporta
la violazione dell'art. 679 del Codice Penale

Informazioni e contatti presso i nostri
rappresentanti e le nostre agenzie di:

Mattarello - Tel. 0461.942006

Mezzolombardo - Tel. 0461.601232

Mori - Tel. 0464.910499

Dermulo - Tel. 0463.468235



Consorzio Agrario
di Bolzano

Massimo Gentili, ci saranno novità nel campo del miglioramento genetico nei prossimi anni?

Le grandi innovazioni in questo settore sono state realizzate negli anni scorsi con l'introduzione della genomica per cui l'ambito che ci vede impegnati oggi è quello del miglioramento dell'efficienza nella raccolta dei dati e la tempestività nell'elaborazione e nella restituzione di questi alle aziende. In sostanza verrà a contare meno il dato tradizionale di produzione raccolto sul campo, mentre dovremo attrezzarci a rispondere alle esigenze di restituzione e gestione dei dati al fine di valorizzare gli aspetti qualitativi legati alla produzione e al benessere animale.

Una novità all'interno del nuovo quadro organizzativo è quella riferita alla parte organizzativa del Progetto Superbrown e del Progetto di Valorizzazione delle Carni Trentine. Funzioni che saranno ricoperte da Ilario Bazzoli. Come intende operare in questo nuovo ruolo?

Sulla parte riferita al Superbrown mi interfaccio con Massimo Gentili per la scelta dei vitelli sui quali viene effettuato il test genomico per valutare le possibilità di diventare tori riproduttori. Devo sottolineare che

si è trattato di un'innovazione importante che ci consente di avere dei dati molto più precisi, mentre prima ci si affidava solo ai dati fenotipici e ai pedigree. La nostra attenzione è quindi rivolta alla ricerca di linee nuove per garantire il massimo della variabilità genetica.

Per quanto riguarda il Progetto Carni mi occuperò essenzialmente dell'individuazione dei soggetti da inviare al macello.

Fabio Stancher, tenuto conto che Mario Tonina, per lo specifico settore delle carni e della loro commercializzazione, resterà vicino alla Federazione Allevatori, quale saranno gli sviluppi di questo settore?

Per quanto riguarda il nostro Punto Vendita va detto che, anche nei momenti di sbandamento del mercato della carne a livello nazionale, abbiamo sempre registrato un crescente interesse da parte dei consumatori, che hanno dimostrato di credere e di apprezzare il nostro sistema di gestione e di certificazione della filiera.

Le tendenze cui assistiamo in questo periodo sono in linea con una certa flessione dei consumi e con la diminuzione della capacità di spesa delle famiglie per cui si tende a privilegiare tagli meno pregiati rispetto

al passato. Si tratta di tener conto di questa tendenza preparandosi a rispondere comunque al meglio alle mutate esigenze della clientela, garantendo a quest'ultima, in ogni caso, la massima qualità della carne riscoprendo magari tagli e ricette della cultura contadina tradizionale.

Un'esperienza nuova è anche quella di Maurizio Pellizzari che si occuperà di aste e commercializzazione del bestiame da vita. Quali sono le richieste degli allevatori in questo settore?

In questo ambito il problema principale è la reperibilità del bestiame da vita che in provincia di Trento non siamo capaci di trovare, in quanto gran parte delle nostre aziende tendenzialmente non fanno abbastanza allevamento di giovani animali. A parte la Rendena e pochi soggetti disponibili alle aste, dobbiamo allora rivolgerci alla provincia di Bolzano alla ricerca di vitelle, manzette e primipare con un costo leggermente più elevato e alcuni rischi che sempre si verificano quando si spostano gli animali. Nei prossimi anni insisteremo nel progressivo miglioramento dei rapporti e nelle sinergie con Bolzano, mentre a livello aziendale incoraggeremo la rimonta e la selezione direttamente in stalla.



Lo scorso 31 gennaio ha terminato il suo rapporto di lavoro per la zona di Primiero il fiduciario zootecnico Federico Tavernaro, persona precisa e diligente che ha svolto per 10 anni questa importante attività sempre a contatto con gli allevatori. L'Unione di Valle e la Federazione Allevatori lo hanno ringraziato ufficialmente in occasione della cena di fine anno svoltasi in zona assieme agli allevatori.

Federico Tavernaro al centro con a sinistra il vice-presidente della Federazione Allevatori Antonio Cenci e il presidente degli allevatori del Primiero Giacomo Broch



Attitudine casearia del latte: un nuovo servizio per gli allevatori trentini

di **G. Bittante, I. Bazzoli**
e **A. Cecchinato**

Le proprietà tecnologico-casearie del latte svolgono un ruolo di fondamentale importanza per la produzione di formaggi di elevata qualità. Tali proprietà possono essere intese come buona reattività con il caglio, elevata capacità di rassodamento della cagliata e conseguente idonea capacità di contrazione ed eliminazione del siero e elevata resa in formaggio con limitate perdite di grasso e proteine nel siero. Questi aspetti assumono una valenza primaria per il latte prodotto nella provincia trentina in quanto esso viene destinato principalmente a produrre, oltre il Trentingrana, una vasta gamma di formaggi nostrani a medio-lunga stagionatura.

Attualmente, anche a livello nazionale, i controlli funzionali sono effettuati periodicamente campionando il latte di ogni singola bovina in lattazione presso le aziende associate e forniscono informazioni relative alla composizione (proteina e grasso) ed alla qualità igienico-sanitaria del latte tramite la conta delle cellule somatiche. Grazie alla collaborazione ormai consolidata con l'Università degli studi di Padova e, nello specifico con il Dipartimento DAFNAE (Dipartimento di Agronomia, Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente) in materia di attitudine casearia del latte, la Federazione Provinciale Allevatori di Trento sarà in grado di fornire ulteriori indicazioni per caratterizzare la qualità tecnologico-casearia del latte bovino a livello individuale. Più precisamente verranno introdotti due nuovi caratteri che, come è ormai noto nel settore lattiero-caseario, definiscono il processo di caseificazione: il primo è il

tempo di coagulazione (RCT, min), che viene definito come il tempo che intercorre dall'aggiunta del caglio alla formazione dei primi flocculi di cagliata; l'RCT descrive, quindi, la velocità del processo di coagulazione fornendo indirettamente anche delle indicazioni relative alla consistenza della cagliata (a_{30} , mm), visto che questi due parametri risultano essere strettamente correlati tra loro. Il secondo è la resa casearia (% CY, dal termine inglese "cheese yield") che rappresenta il rapporto tra il peso della cagliata prodotta ed il quantitativo di latte lavorato. Essa rappresenta quindi il miglior indicatore per la valutazione dell'efficienza del processo di caseificazione ed è per questo utilizzata come strumento di controllo economico nei caseifici: la resa casearia è determinata soprattutto dalla materia utile per la formazione della cagliata presente nel latte, ovvero la caseina ed il grasso, ma anche dall'efficienza con cui caseina e grasso vengono trattenuti nella cagliata o persi nel siero. A livello di singolo animale l'attitudine casearia è influenzata da una molteplicità di fattori ascrivibili a due grandi gruppi: quello endogeno che include gli aspetti di tipo genetico come la variabilità tra razze diverse ed entro razza, ma anche gli aspetti di tipo fisiologico come lo stadio di lattazione e l'età della bovina. Alla sfera esterna, invece, appartengono le condizioni ambientali in cui l'animale è allevato tra cui il clima e la stagionalità, la tipologia di allevamento, il management aziendale e l'alimentazione.

L'introduzione di questi due caratteri a livello di controllo funzionale costituisce quindi per l'allevatore uno strumento importante di monitoraggio della mandria. È importante

sottolineare che questo nuovo servizio verrà realizzato utilizzando lo stesso campione di latte raccolto contestualmente durante il controllo funzionale mensile. Infatti, grazie alle prove sperimentali condotte negli ultimi anni dall'Università di Padova in cui sono stati effettuati circa 3000 campionamenti di latte a livello individuale presso molte aziende della provincia di Trento, è stato possibile mettere a punto un metodo di stima indiretta dei caratteri di resa casearia e del tempo di coagulazione. Più precisamente, questa metodologia che sfrutta la tecnologia degli strumenti MIRS (dall'inglese "Mid-Infrared Spectroscopy", in italiano spettroscopia del medio-infrarosso), già in dotazione presso il laboratorio di analisi della Federazione Allevatori, è in grado di determinare con una certa precisione ed accuratezza il valore atteso dell'RCT e della % CY: il meccanismo di predizione indiretta è dato dall'associazione di equazioni di calibrazione per i due caratteri e lo spettro all'infrarosso del latte campionato per il controllo funzionale.

In aggiunta al già presente report relativo al controllo funzionale mensile, gli allevatori potranno, quindi, usufruire di questo nuovo servizio con frequenza trimestrale per i due nuovi fenotipi derivanti dalla media dei dati ottenuti dagli ultimi tre controlli funzionali. La struttura del prestampato che verrà consegnato all'allevatore seguirà le linee guida di quello già inviato mensilmente per le cellule somatiche. Per ogni bovina verranno inseriti la matricola, il numero aziendale ed i due nuovi caratteri tecnologici sopra descritti. Le bovine saranno ordinate per razza ed, entro razza, per numero aziendale. Inoltre per ogni razza (almeno 5 bovine) presente in allevamento,

sarà possibile confrontare i risultati ottenuti a livello aziendale con quelli ottenuti a livello di popolazione bovina allevata nella provincia di Trento.

Un altro aspetto molto importante è rappresentato dal fatto che le informazioni relative ai due nuovi caratteri introdotti potranno essere stoccate ed utilizzate dalla Federa-

zione Allevatori di Trento con finalità selettive per la stima di nuovi indici dei tori maggiormente utilizzati in provinciad Trento.

A partire dal prossimo mese di marzo a tutti gli allevatori verrà fornito, con cadenza trimestrale, un nuovo servizio: un report per ogni singola bovina per quanto riguarda le caratteristiche lattodinamografiche e la resa casearia del latte.

Nell'esempio di seguito riportato di ogni bovina, come avviene nel prestampato per i controlli funzionali, verranno forniti l'identificazione (la razza, la matricola, il numero aziendale, il nome), **il tempo di coagulazione in minuti** (che è stato scelto per quanto riguarda la lattodinamografia in quanto è il parametro che la influenza maggiormente) e **la resa casearia a fresco** (peso della cagliata/peso del latte) in percentuale.

Nel report i dati saranno raggruppati per razza e, nell'ambito di ogni azienda, ogni razza avrà la propria media ed anche la media generale (i dati di tutte le bovine della razza della provincia di Trento basata su quasi 4 anni di campioni di latte analizzati).

Sono riportati in rosso valori sul tempo di coagulazione superiori a 25 minuti e inferiori a 13,5% sulla resa casearia; essi indicano valori problematici per tali parametri.

La decisione di fornire l'analisi ogni tre mesi è in virtù del fatto che vi è una notevole variabilità stagionale osservata per tali parametri e quindi si è deciso di fornire DICEMBRE-GENNAIO-FEBBRAIO come mesi invernali, MARZO-APRILE-MAGGIO come mesi primaverili, GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO come mesi estivi e SETTEMBRE-OTTOBRE-NOVEMBRE quali mesi autunnali.

Fig 1. Fac-simile di report per gli allevatori



**FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
- TRENTO -**
Via delle Battine n° 40 - Tel. 0461.432111
38100 TRENTO - COD. F. e P.I. 00232660225

IV° Trimestro 2013
Caratteristiche casearie del latte

Razza	Matricola	Numero aziendale	Nome	Tempo coagulazione, min.	Resa casearia %
Frisona Italiana	IT022990110392	0003	VANESSA	23.1	11.9
Frisona Italiana	IT022000135583	0008	TOPPA	11.9	17.9
Frisona Italiana	IT022990112723	0010	MARLON	14.6	20.0
Frisona Italiana	DE000662739977	0012	12	10.7	16.5
Frisona Italiana	IT022990150742	0013	ANIA	4.5	18.5
Frisona Italiana	IT022990131747	0013	CICCIA	21.2	13.3
Frisona Italiana	DE000662699043	0014		20.8	12.7
Frisona Italiana	IT022990131754	0016	MARA	13.2	16.9
Frisona Italiana	IT022990113744	0017	ZUZL	14.0	17.2
Frisona Italiana	AT000023801617	0021	JADE	11.2	19.7
Frisona Italiana	IT022990102738	0024	DD	24.6	14.4
Frisona Italiana	IT022990150739	0024	INES	18.9	11.8
Frisona Italiana	IT022990112721	0025	LUCIEN	20.2	14.5
Media aziendale razza : Frisona Italiana				16.1	15.8
Media generale razza : Frisona Italiana				18.7	14.2
Bruna	IT021001801540	0028	KAKADLI	15.5	14.7
Bruna	IT021001745178	0029	OTILIE	17.9	17.0
Bruna	IT022990023617	0494	494	21.7	16.6
Bruna	IT022990080004	0582	582	21.3	14.8
Media aziendale razza : Bruna				19.3	16.3
Media generale razza : Bruna				18.9	15.5
Pezzata Rossa It	IT022000064587	0010	OLGA	21.5	15.8
Pezzata Rossa It	IT022990060303	0024	ORA	19.2	19.9
Pezzata Rossa It	IT022990113220	0028	MIS	16.0	16.6
Pezzata Rossa It	IT022990039518	0029	MIRTA	23.0	13.8
Pezzata Rossa It	IT022000082184	0048	OMBRA	43.2	13.2
Media aziendale razza : Pezzata Rossa It				24.6	15.9
Media generale razza : Pezzata Rossa It				18.0	14.7



Costruiamo benessere ... con affidabilità

40 anni di esperienza, 30 sedi in tutto il mondo,
2.500 dipendenti, 3.000 strutture costruite all'anno,
700 case costruite all'anno, 6.000 contenitori in c.a.v. all'anno



Zona Industriale 1
I-39040 Campo di Trens (BZ)
Tel. +39 0472 064 000
Fax +39 0472 064 900
mail@wolfsystem.it

■ **Stalla:**

Ottimale isolamento termico per il benessere dell'animale, areazione e illuminazione naturale

■ **Fienile:**

Costruzione del fienile predisposto per carro ponte - gru

■ **Vasche circolari in c.a.v.:**

Pareti perfette senza distanziali grazie alla cassetta Wolf System. A tenuta stagna, funzionali e convenienti. Per stoccaggio di liquami o acqua; ottime per impianti di produzione biogas

Capannoni prefabbricati per cooperative, artigianato e industria

www.wolfsystem.it





Formazione di qualità: resoconto del corso per allevatori ovi-caprini

di **Giovanna Minghetti**

In questi ultimi anni si sta consolidando sempre più l'appuntamento annuale di aggiornamento per allevatori ovini e caprini organizzato dalla Federazione Provinciale Allevatori in collaborazione con la Fondazione E. Mach.

Nel novembre 2013 più di 70 allevatori, provenienti prevalentemente dal territorio provinciale, ma anche dal vicino Alto Adige, dal Friuli e dalla Lombardia, hanno preso parte alle 2 giornate dedicate alla **cura del piede e alla gestione sanitaria di alcune patologie del settore**.

La prima giornata si è svolta nell'atmosfera invernale del Centro del Fondo a Lago di Tesero, sede dei campionati mondiali di sci nordico, dove 2 relatori svizzeri di altissimo livello hanno intrattenuto gli allevatori con una **lezione teorico-pratica sulla cura del piede**.

La mattina in aula il dott. Jürg Eitel, che è stato fino al 2011 Presidente del Servizio Sanitario Svizzero per i piccoli ruminanti (BGK/SSPR), ha affrontato l'argomento partendo dall'anatomia delle diverse strutture ossee, tendinee, legamentose che compongono la parte distale degli arti fino a concentrarsi sulla conformazione e sulla funzione degli unghioni (Foto 1).

Il dott. Eitel ha poi passato in rassegna le principali patologie che colpiscono la parte distale degli arti: dalle fratture per lo più di origine traumatica; ai difetti della crescita per carenze alimentari soprattutto di vitamina D, calcio o fosforo (osteomalacia); alle artriti infettive (poliartriti nei giovani animali da streptococchi e stafilococchi, artriti in presenza di CAEV e Agalassia Contagiosa). Ha poi trattato in modo approfondito le patologie della punta del piede, con particolare riferimento alla **pedaina o zoppina**.

Relativamente a questa patologia Jürg Eitel e il collega Alberto Stern, che gestisce un'azienda agricola con ovini e caprini, hanno esposto, con grande competenza e capacità di coinvolgimento, le principali caratteristiche di questa malattia infettiva e contagiosa che causa un grosso danno economico al comparto ovino. Si tratta di una malattia molto dolorosa che è favorita da pascoli umidi, temperature miti e che è causata da diversi microrganismi (*Fusobacterium*, *Dichelobacter*, *Actinomyces*). Le manifestazioni cliniche possono presentare diversi gradi di gravità e vanno da un lieve arrossamento dello spazio interdigitale, fino all'instaurarsi di processi necrotici e purulenti che comportano il distacco della parete.

La diagnosi si basa sulle manifestazioni cliniche, ma recenti studi, condotti presso la Facoltà di Veterinaria di Berna, stanno mettendo a punto una metodica PCR in grado di identificare e differenziare i ceppi dotati di diversa patogenicità sull'animale vivo.

I relatori hanno poi illustrato il Programma di Eradicazione che è stato messo a punto nel Cantone dei Grigioni a partire dal 1991 con il supporto del Servizio Veterinario Cantonale e del Servizio Sanitario Svizzero per i piccoli ruminanti.

I presupposti fondamentali per la sua applicazione sono che richiede tempo (almeno 1 anno) e che è necessaria la partecipazione di tutti gli allevatori di una zona o di un pascolo.

Il programma si basa in sintesi sui seguenti punti fondamentali:

- rigorosa separazione dei soggetti infetti o sospetti;
- quarantena di almeno 40 giorni per i nuovi acquisti;



Foto 1: Jürg Eitel (in piedi sulla destra) e Alberto Stern (seduto sulla prima sedia a destra) illustrano agli allevatori il piano di risanamento per la zoppina nel Cantone dei Grigioni.



Foto 2 e 3: Alberto Stern illustra agli allevatori come si esegue un corretto taglio delle unghie in un montone posizionato su un travaglio.

- regolare e professionale taglio delle unghie;
- bagni podali, rispettando frequenze di applicazione e concentrazioni dei prodotti (rame, zinco e formalina);
- eventuali misure accessorie (antibiotici, vaccinazioni).

L'applicazione di tale programma ha permesso di arrivare nel 2002 al risanamento di tutto l'effettivo presente nel Cantone dei Grigioni (63.000 capi ovis) e questo risultato rappresenta un modello per tutta la Svizzera.

Nel pomeriggio il dott. Stern ha eseguito una dimostrazione pratica sul taglio delle unghie sia in ovini che caprini che erano stati portati sul luogo (Foto 2 e 3).

L'utilizzo di strumentazione idonea (coltelli e forbici affilati e sicuri), di adeguati sistemi di contenimento (travaglio, barriere, recinti) e di gruppi di lavoro qualificati, consentono di lavorare bene anche su grossi numeri e in tempi contenuti.

Ulteriore elemento di arricchimento per la giornata è stata la partecipazione delle Ditte *Beikircher* di Bolzano e *Ghislandi&Ghislandi* di Bergamo che hanno allestito stand espositivi con attrezzatura specifica per il settore.

A condire ulteriormente l'armonia della giornata, la Ditta

Ghislandi&Ghislandi ha offerto al gruppo un ottimo pranzo alla Trattoria del Centro del Fondo preceduto da un antipasto a base di formaggi caprini forniti dal Caseificio di Cavalese.

La seconda giornata si è svolta invece presso la Federazione Provinciale Allevatori dove sono stati affrontati temi di carattere sanitario.

Il dott. Giovanni Filippini ha delineato un quadro chiaro e interessante sulle **clostridiosi e le malattie respiratorie**, portando i dati di tutte le analisi che vengono svolte presso l'IZS dell'Umbria e delle Marche, Centro di Referenza Nazionale per le patologie dei piccoli ruminanti.

A seguire la dott.ssa Laura Lucchesi e la dott.ssa Alda Natale dell'IZS Venezia hanno illustrato i diversi aspetti inerenti la **Febbre Q**, patologia emergente causata dal microorganismo *Coxiella burnetii*. L'importanza di tale patologia per il settore caprino è legata non solo ai danni che può causare sulla sfera riproduttiva (aborti – Foto 4, metriti, natimortalità), ma anche alle possibili ripercussioni zoonosiche, cioè di trasmissione all'uomo.

Sono infine stati illustrati i risultati del progetto di ricerca realizzato in 30 aziende caprine tra le province di Trento, Vicenza e Belluno allo scopo di mettere a punto una strategia

diagnostica efficace per l'individuazione di allevamenti infetti. Dalla ricerca è emersa un'alta prevalenza di circolazione di *Coxiella* (circa il 30% delle aziende risulta positivo) e tale dato è in linea con i risultati di altre ricerche europee. È interessante tuttavia notare come i ceppi raccolti e tipizzati nel corso dello studio siano simili a ceppi isolati in Francia, non risultino collegati a casi umani e si differenzino nettamente rispetto a quelli identificati nei recenti e drammatici focolai olandesi. È stato inoltre ribadito che la via inalatoria è la principale via di contagio per l'uomo, mentre il latte o comunque la via alimentare non rappresenta una fonte rilevante di trasmissione della malattia. Infine è stato sottolineato come la vaccinazione rimane allo stato attuale l'unico strumento di controllo efficace in aziende con aborti in percentuale superiore alla norma e con diagnosi accertata. Dato l'impegno legato a un piano di vaccinazione in allevamento, che deve necessariamente essere protratto per anni per offrire un reale risultato in termini zootecnici, i relatori hanno raccomandato la realizzazione di un percorso diagnostico corretto, basato sulla ricerca diretta di *Coxiella* mediante PCR su materiale abortito o su tamponi



Foto 4: Aborto tardivo in capra

vaginali raccolti da animali entro 7 giorni dall'evento abortivo.

Queste giornate rappresentano importantissimi momenti di aggiornamento, di incontro e di confronto tra allevatori e addetti al settore. La grande partecipazione dimostra che gli allevatori "vogliono conoscere" e crescere professionalmente per poter migliorare sempre più le prestazioni dei propri allevamenti e il benessere dei propri animali.

Ritengo doveroso un ringraziamento al dott. Matteo Amadori dell'APSS per aver accettato la nostra richiesta di collaborare alla buona riuscita dell'iniziativa oltre a tutti gli allevatori che hanno reso possibile le esercitazioni pratiche a Lago di Tesero.

Viaggio in Olanda a veder capre

**a cura di Damiano Zini
e Giovanna Minghetti**

Dal 13 al 15 gennaio 2014 un gruppo di allevatori e tecnici provenienti dalle province di Trento e Bolzano è partito alla volta del sud dell'Olanda per visitare alcune aziende che allevano capre da latte.

Il sistema di allevamento olandese è altamente specializzato e intensivo e non ha nessun legame con

il territorio. Solo una delle 5 aziende visitate infatti possedeva anche della campagna per la produzione di foraggi utilizzati per l'alimentazione delle capre, mentre le altre ne erano totalmente sprovviste.

Le dimensioni delle stalle sono incredibili in rapporto alle nostre realtà: l'azienda più piccola che è stata visitata aveva 1000 capre in lattazione, 3 ne avevano circa 2500 e la più grande aveva 8000 capi, di cui 6500 in lattazione.

La razza allevata in tutte le realtà visitate era la Saanen, una capra molto produttiva: la media produttiva per singola capra si aggirava infatti intorno ai 1200 kg di latte con punte anche di 1600 kg a lattazione.

La qualità del latte invece non era eccezionale: le aziende avevano una media di cellule somatiche tra 1.2 e 1.5 milioni/ml e arrivavano al 4.9 % tra proteine e grassi.



Il gruppo di allevatori e tecnici trentini nella sala di mungitura a giostra di un allevamento visitato



Galassitrattori sas

di Galassi Valerio & C.

VENDITA – ASSISTENZA ESTERNA – SERVIZIO RICAMBI



Il carro miscelatore giusto per la tua azienda:

- miscelazione verticale o orizzontale
- trainato, semovente o statico ad alimentazione elettrica



Il telescopico giusto per la tua azienda:

- altezze sollevamento da 6 a 11 metri
- portate da 25 a 45 q.li
- omologazione come trattore, operatrice agricola o operatrice industriale

Galassitrattori sas

di Galassi Valerio & Co

Via Trento, 93/1 - 38023 – Cles – (tn) - Uff. 0463 424514 - Cell. 3357094269

www.galassitrattoricles.com - info@galassitrattoricles.com

Il latte prodotto viene quasi totalmente esportato in Germania, Francia, Inghilterra e anche in Italia; il suo prezzo in questo momento è tra i 0.55 e i 0.60 €/litro, mentre fino a due anni fa il prezzo si aggirava intorno ai 0.38 €/litro.

Dal punto di vista nutrizionale, due aziende praticavano la tecnica dell'unifeed con utilizzo dell'insilato di mais, di erba e del mangime, mentre le restanti utilizzavano elevate quantità di mangime apposito, fino anche 2.5 kg/capo/giorno, fieno di medica disidratato e paglia a volontà. Va sottolineato che una dieta così spinta era distribuita con modalità del tutto particolari: auto-alimentatori con riconoscimento individuale, in grado di somministrare mangime 7-8 volte al giorno, enormi rastrelliere per la paglia montate su rotaie, in grado di fornire alimento, ma anche lettiera autonomamente e continuamente.

Dal punto di vista riproduttivo il discorso è molto complicato e differente rispetto alle nostre abitudini. Negli allevamenti olandesi sul gruppo delle migliori capre viene effettuata l'inseminazione artificiale con seme fresco o congelato, mentre alle altre viene messo il becco solo per un limitato periodo e le capre che rimangono vuote continuano ad essere munte. Nelle aziende visitate la percentuale degli animali sottoposti a inseminazione artificiale era circa del 70% circa, con una fertilità del 55% con l'utilizzo di seme fresco e del 45-50% con seme congelato. Una curiosità è rappresentata dal fatto che c'erano molte capre longeve, con 7-8 anni di età, che magari avevano partorito solo 2 volte.

Questo sistema di gestione dell'attività riproduttiva comporta la necessità di effettuare la diagnosi di gravidanza mediante ecografia con frequenza mensile.

Dal punto di vista selettivo, gli allevatori visitati, puntano ad avere certezze nelle ascendenze solo sulle caprette necessarie per la rimonta interna, mentre per quelle più "scadenti" hanno solo il dato della maternità.

Per quanto riguarda lo stato sanitario degli allevamenti, molto lavoro viene fatto in prevenzione. La maggior parte delle aziende parte con animali esenti da brucellosi, CAEV, pseudotubercolosi. È obbligatoria,

dopo i recenti e drammatici focolai di Febbre Q, la vaccinazione per tale malattia, mentre sono facoltative quelle nei confronti di paratuberculosis e clostridiosi.

Le strutture utilizzate per l'allevamento sono abbastanza semplici, composte da vari capannoni dove vengono suddivise le diverse fasi di allevamento: una stalla per le capre in lattazione, una per le caprette da rimonta, una per la fase dell'allattamento e una per i primissimi giorni di vita.

Anche se le realtà visitate sono per molti versi lontane dalle nostre, un elemento positivo importante che è emerso è l'estrema razionalizzazione delle strutture e conseguentemente del lavoro. La parola d'ordine è "no stress", né per gli operatori, che hanno turni di 8 ore al giorno, né per gli animali, che partono con un ottimo stato sanitario, hanno sempre lettiera pulita e asciutta su cui riposare, alimento a disposizione e addirittura spazzole elettriche per la strigliatura.



Questo tipo di sala di mungitura consente un'elevata produttività del lavoro



In Olanda è presente quasi esclusivamente la razza Saanen



Cooperfidati.

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.



COOPERFIDI S.C.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel. 0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.



Genomica e seme sessato

a cura di **Giovanni Frisanco**

Nell'allevamento del bovino da latte sono tante le tecnologie che, negli ultimi decenni, hanno permesso di far fare ai programmi di miglioramento genetico passi da gigante. Ricordiamo l'inseminazione artificiale, che in realtà è stata pensata ed introdotta come rimedio alla diffusione della malattie infettive e non trasmissibili con la monta naturale, che ha permesso la diffusione dell'utilizzo del seme dei tori miglioratori a livello planetario; oppure le tecniche della superovulazione e della fertilizzazione in vitro con l'embryo transfer, che hanno permesso anche alle femmine di essere protagoniste della selezione.

Negli ultimissimi anni sono salite alla ribalta due novità molto interessanti che potrebbero cambiare non poco la selezione, sia in termini organizzativi, che dei risultati: il seme sessato e la genomica.

Il seme sessato è un prodotto da tutti conosciuto e da quasi tutti sperimentato; permette di ottenere il 90% di femmine; è un po' meno fertile del seme convenzionale (meno 15-20% circa), costa dalle 3 alle 5 volte di più. Potrebbe essere interessante il suo utilizzo per avere più femmine dagli animali interessanti e permette di avere meno problemi al parto sulle manze, situazione che a volte comporta maggiore incidenza di difficoltà nel ripristino del normale decorso post partum.

Per genomica si intende la tecnologia che permette di "leggere" direttamente nei geni quanto vale un animale in termini di indici produttivi, morfologici, funzionali. Questa cosa ha stravolto i programmi di selezione, perché si possono usare

i tori giovani già "quasi" come fossero tori provati e si può avere una molto maggiore attendibilità degli indici sulle femmine. Infatti molte organizzazioni che si occupano di miglioramento genetico al mondo puntano molto sul loro massiccio uso sulla popolazione, contando sul fatto che si può avere un progresso genetico più intenso.

Ma a livello di stalla le due novità sopraccitate come si combinano assieme? Una risposta potrebbe esplicitarsi in uno slogan: la selezione in allevamento non è più solo un affare di tori!!!

Usare il seme sessato permette di scegliere anche le madri delle vitelle che voglio allevare, cosa che finora non era proprio possibile fare se non per le razze caratterizzate da bassissime quote di rimonta (Rendena, Grigio Alpina, in parte Pezzata Rossa).

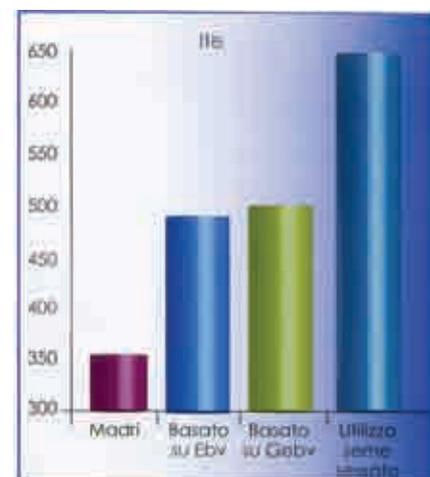
Ma come scegliere queste madri? Beh, visto che il seme sessato è un po' meno fertile del convenzionale sicuramente sarà opportuno usarlo sulle manze, nelle quali il successo del singolo intervento inseminativo è senza dubbio superiore.

Ma volendo fare le cose proprio per bene perché non tentare di individuare quali sono le femmine geneticamente migliori? Finora avevamo a disposizione solo gli indici pedigree, ma ora, se vogliamo, abbiamo a disposizione anche gli indici genomici: rispetto ai primi, i secondi hanno un'attendibilità molto più elevata, tale da farli diventare uno strumento di selezione molto valido. Certo hanno un costo apparentemente elevato pari a circa 40 € a soggetto, ma se pensiamo di ammortizzarlo su un'intera carriera produttiva direi che esso è estremamente contenuto.

È azzardato pensare di genotipizzare ogni femmina alla nascita? In questo modo saprei fin dall'inizio il valore riproduttivo di ogni animale e potrei utilizzare questi dati per le mie scelte selettive in modo molto più efficace.

In conclusione si può senz'altro affermare che l'uso del seme sessato aiuta l'allevatore ad ottenere più femmine per la rimonta dalle madri migliori, che si riescono ad individuare in modo molto più accurato che in passato attraverso la genomica.

È chiaro che questo modo di lavorare è un po' più oneroso in termini economici (costo delle analisi genomiche, costo del seme sessato), ma potrebbe veramente far fare agli allevamenti un salto di qualità notevole in termini di progresso genetico, scartando dalla selezione le vacche meno interessanti dalle quali spesso si è costretti ad avere della rimonta, ma dalle quali si vorrebbe avere solo un bel blu belga. E questo è tanto più vero quanto più è bassa la quota di rimonta, cioè la percentuale di vacche che si devono sostituire.



La simulazione del progresso genetico in un'azienda che utilizza nuove tecnologie

Programmare e valutare la riproduzione nell'allevamento di bovine da latte

Rubrica a cura di Mattia Fustini, veterinario e ricercatore presso l'Università di Bologna

Alla base di una buona fertilità per le bovine da latte vi deve essere una forte attenzione nella gestione del programma riproduttivo. Affrontiamo in questo approfondimento alcune strategie di lavoro e parametri di valutazione.

FREQUENZA DELLE VISITE GINECOLOGICHE

- È indispensabile che le **visite ginecologiche avvengano con regolarità, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda**, trascrivendo scrupolosamente ogni diagnosi e/o valutazione riscontrata. La scelta dovrà essere tra visite settimanali o bisettimanali, tranne che per allevamenti in cui i parti sono stagionalizzati, in cui la frequenza potrà essere variabile nel corso dell'anno.
- **La visita ginecologica post-parto è un elemento chiave del processo diagnostico.** Le visite ginecologiche post-parto mirano a stabilire la precoce e corretta involuzione uterina e la ripresa del ciclo ovarico. Se l'animale seconda entro le 8-10 ore e il decorso del primo post-parto avviene regolarmente, la prima visita ginecologica si può realizzare verso il 6°-10° giorno post-parto. Se il secondamento avviene oltre i tempi precedentemente indicati e se l'animale presenta una sintomatologia di tipo febbrile o si sospetta uno stato di malessere, occorre intervenire il più precocemente possibile.
- **Tutte le bovine fresche dovranno essere controllate ad ogni visita ginecologica, per assicurarsi che non vadano incontro a patologie prima della fecondazione.**
- Effettuare visite con una routine bisettimanale permette di fare diagnosi sulle vacche fecondate e individuare quelle vuote senza superare i 45-48 giorni dalla fecondazione. Lo scopo principale è individuare le bovine vuote il più presto possibile per poterle rifecondare.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Per valutare l'efficienza riproduttiva sono stati introdotti nuovi parametri, che si aggiungono a quelli tradizionali, come **interparto, parto-concepimento, fecondazioni per gravidanza, età prevista al primo parto, % bovine eliminate per problemi riproduttivi, % di aborti**, ecc., che avevano però il limite di usare valori medi o di lungo periodo.

- Questo nuovo approccio valuta i dati di ogni bovina ad intervalli di 21 giorni (durata del ciclo estrale), iniziando dalla fine del **periodo di attesa volontario** (a quanti giorni dopo il parto l'allevatore sceglie di considerare i calori utili per la fecondazione).
- Viene valutata la capacità di rilevazione dei calori, espressa come **tasso di rilevazione (e utilizzazione) dei calori** (HDR = Heat Detection Rate in inglese);
- **il tasso di concepimento** (CR = Conception Rate), cioè la percentuale di vacche gravide sulle fecondate.
- Questi due tassi vengono uniti per il calcolo del **tasso di gravidanza** (PR = Pregnancy Rate), il vero standard di riferimento per il monitoraggio dei programmi riproduttivi. **Indica la % di animali che si ingravidano in un ciclo di 21 giorni rispetto a quelli potenzialmente ingravidabili nello stesso ciclo.** Il PR tiene conto sia del numero dei cicli che le bovine gravide hanno impiegato per ingravidarsi che del numero di cicli andati a vuoto delle bovine ancora vuote (o per mancata inseminazione o per inseminazione non utile). Anche le bovine vendute vuote continuano a gravare nel conteggio. In un anno avremo 18 intervalli di 21 giorni, su ognuno dei quali viene calcolato il PR.

Tasso di Gravidanza = Tasso Rilevazione Calori X Tasso di Concepimento

Esempio: se si rilevano il 50% dei calori e il tasso di concepimento è al 70% avrà il 35% di tasso di gravidanza, oppure rilevando il 70% dei calori, con un 50% di concepimento avrà sempre 35%.

Aumentare la rilevazione dei calori è quindi la strada più semplice per ottenere un aumento del tasso di gravidanza.

Il tasso di gravidanza è un parametro estremamente importante, perché sia la produzione di latte che l'efficienza economica vengono migliorati dall'incremento di questo indice. A causa di questa relazione, gli allevamenti di bovine da latte devono cercare di aumentare i tassi di gravidanza tramite le corrette decisioni gestionali e l'ottimizzazione dell'ambiente in cui vivono le bovine.

L'optimum del PR dovrebbe trovarsi a valori superiori al 35%, ma sono accettabili valori che si attestano al 21%. PR minori del 15% descrivono realtà piuttosto inefficienti. Il tasso di gravidanza può essere inserito in un report chiamato "Scheda Ferguson", dall'ideatore di questo sistema.

STRUMENTI DI RACCOLTA DATI

Per la raccolta dei dati ginecologici esistono diversi programmi gestionali, solitamente acquistabili con l'impianto di mungitura (Afifarm, Dairyplan, Alpro, ...) o presso l'associazione allevatori (DairyComp, Cincinnato). Questi programmi affiancano l'allevatore nel controllo della mandria, potendo rapidamente elencare le bovine da sottoporre a diagnosi ginecologica dopo il parto o dopo la fecondazione. Tutti gli eventi andranno registrati per poterli valutare e correlare tra loro. È fondamentale motivare le cause dell'insorgenza delle diverse patologie riproduttive, allo scopo di mirare gli interventi preventivi e, in seconda battuta, la terapia.

CONCLUSIONI

Il programma ginecologico deve inserirsi in un più ampio progetto gestionale. Per un'efficace routine ginecologica è necessario un ritmo serrato e i risultati delle visite e delle diagnosi effettuate devono essere inseriti nel computer e analizzati per rendere utile e oggettivo il lavoro svolto col veterinario.

L'INNOVAZIONE DELL'AGRICOLTURA
MODERNA

KUHN

I VANTAGGI CHE SOLO PASQUALI
TI PUÒ OFFRIRE

pasquali

UN VASTO REPARTO
DI ZOOTECCNIA

Westfalia Su



**DOMENICA
POMERIGGIO
GRANDE SHOW
DEL BOSCAIOLO!**



**Perozzo
& Girardelli s.n.c.**

**MACCHINE
AGRICOLE
RIPARAZIONE
E VENDITA**

**PEROZZO & GIRARDELLI: UN PUNTO DI RIFERIMENTO
CHE DAL 1985 TI GARANTISCE ASSISTENZA E VENDITA
DI MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE**

GEA

ATTREZZATURA AGRICOLA - BOSCHIVA

SOLUZIONI CHE SEMPRIFORMO LA VITA

arge



TECNOMECCANICA



BALFOR

STORTI
Dobermann sv



Farm Technologies



green
meccanica

DIMOSTRAZIONE TECNICA
DI TAGLIO E AFFILATURA
CON MAESTRI BOSCAIOLI
NELLA GIORNATA
DI DOMENICA

Husqvarna



porte aperte

SABATO 26 / DOMENICA 27
APRILE 2014

dalle ore 9.00 alle 18.00 presso la nostra sede di Carzano

Località Stradelle - 38050 Carzano (Trento) - Tel. 0461 752131 - Fax 0461 759675

Perozzo 335 5740243 - Girardelli 338 6829027 - perozzog@virgilio.it - www.perozzogirardelli.it



La gestione del piede nell'allevamento da latte

di Luigi Grasselli

Premessa

Riguardo gli aspetti gestionali e selettivi della vacca da latte nel corso del tempo la maggior parte dell'attenzione si è concentrata sull'apparato mammario e sulla struttura, intesa soprattutto come taglia, angolosità e impostazione di dorsale e treno anteriore. Se è vero che la mammella è l'apparato deputato alla produzione e con cui gli operatori sono in contatto 2-3 volte al giorno per la mungitura, risulta meno spiegabile l'interesse per taglia ed estrema angolosità (accontentano l'occhio?) quando sono scientificamente provate la minor longevità e capacità di conversione delle vacche grandi. Marginale risulta infine l'interesse per i piedi, sicuramente la parte della vacca che trascorre più tempo a contatto con l'ambiente artificiale in cui le bovine sono confinate e chiamati a sostenere un lavoro sempre più gravoso con l'aumentare della mole delle bovine e della dimensione delle mandrie.

In una indagine condotta da Informatore Agrario e Facoltà di Agraria dell'Università di Milano sugli aspetti gestionali di maggior interesse nell'allevamento da latte la voce "piedi" è stata messa dagli allevatori all'ultimo posto, dietro a problematiche di incidenza relativamente modesta, come l'aborto o le patologie respiratorie dei vitelli!

Per chi si occupa professionalmente di mascolta bovina questo risultato è sconcertante, dato che in una mandria si possono registrare dal 25% (nella migliore delle ipotesi) fino al 175% dei soggetti affetti da zoppia (vacche zoppe in più dita o malate più volte nel corso dell'anno). D'altro canto questo dato conferma la scarsa attenzione dedicata ai problemi po-

dali delle vacche da latte e fornisce indirettamente molte informazioni:

- lo stato dei piedi nella mandria è poco sotto controllo da parte agli allevatori ed il personale che movimentano gli animali (specialmente chi conduce le vacche in mungitura) non è addestrato a riconoscere/segnalare gli animali con problemi; più semplicemente un certo numero di vacche "lente" (perché in difficoltà a muoversi) viene considerato normale.
- Viene ritenuto fisiologico avere una quota di vacche più o meno gravemente zoppe e per le quali si pensa di non poter fare nulla.
- Effetti collaterali di zoppie come scarsa manifestazione degli estri e/o infertilità, bassa ingestione ecc., sono attribuiti ad altre cause (infezioni, qualità degli alimenti...).
- Interventi effettuati in passato non hanno portato miglioramenti, quindi si ritiene che non sia possibile fare meglio.
- l'attenzione è dedicata solo alle vacche gravi, quelle sane o con

zoppie lievi non sono mai prese in considerazione.

- Il costo di un intervento professionale viene ritenuto eccessivo rispetto ai benefici attesi. Nella migliore delle ipotesi viene percorsa la strada di un addestramento minimo per personale aziendale con brevi corsi di formazione. Il maniscalco specializzato costa in termini economici e di attenzione da dedicare, il bergamino a tempo perso costa poco!
- Problemi di origine infettiva difficili da controllare per la difficoltà di redigere e rispettare programmi di profilassi efficaci.
- L'abitudine a convivere con una situazione critica prevale sulla ricerca di soluzioni.

Approccio razionale nella gestione del piede della vacca da latte

I fattori che influenzano la salute ed il benessere del piede bovino sono molteplici e si possono ricon-



Un piede anteriore "ignorato" per più di tre anni

durre a tre grandi aree che hanno un peso equivalente:

- pareggio
- comfort
- alimentazione

Il pareggio e la gestione del piede sono l'oggetto principale di queste note, tuttavia non si deve dimenticare l'importanza degli altri campi.

Per quanto riguarda il comfort, è fondamentale limitare stress e competizione per l'accesso al cibo, all'acqua e alla zona di riposo. Tutto questo diventa ancora più importante durante l'asciutta e la transizione. Il sovrappollamento e le barriere architettoniche (scalini alti nei passaggi, posta sopraelevata alla mangiatoia) sono deleteri. Il rinnovato interesse per lettieri permanenti gestite con fresatura (cosidette lettieri coltivate) è una soluzione da valutare con attenzione, nel frattempo comunque la maggior parte delle vacche sono ospitate in stalle con cuccette. Per il contenimento dei problemi è più efficace garantire un buon riposo alle vacche piuttosto che agire sulle superfici di calpestio: meglio avere cuccette ben dimensionate (interasse tra i battifianchi, altezza e distanza dal cordolo del tubo educatore, cuscino...) con materiale di lettiera abbondante piuttosto che la gomma nelle corsie, ma cuccette scomode e mal tenute. Anche le cuccette con tappetini e/o materassini in materiale plastico devono essere ricoperte con materiale assorbente e che riduca l'attrito tra

corpo della bovina e superficie della cuccetta (paglia trinciata o in pellet, segatura), anche per renderle più invitanti e comode.

L'alimentazione spesso si prende le colpe da attribuire al mancato pareggio o alla carenza di comfort. Salvo errori grossolani nella formulazione della razione o problemi di qualità degli alimenti, gli effetti dell'alimentazione sono pari a quelli degli altri due fattori. Prima di sconvolgere la razione o ricorrere a integrazioni miracolose è meglio pareggiare la mandria e vedere come si comporta successivamente. Problemi derivano soprattutto da cambiamenti repentini nella formulazione della razione, come l'introduzione improvvisa di nuovi prodotti (es. apertura di una nuova trincea, cambiamento nel tipo di insilato, fonti di amido diverse).

Il pareggio

L'unico sistema di lavoro che poggia su basi scientifiche è il **metodo olandese (dutch method)** il cui scopo è adattare il piede bovino alle superfici dure delle pavimentazioni artificiali delle stalle (pareggio funzionale) e che fornisce strumenti e metodi per la cura delle zoppie (pareggio terapeutico).

Da notare che si parla di pareggiare gli unghioni e non di tagliarli! Se la lunghezza eccessiva indica la necessità di "manutenzione", sono altrettanto a rischio piedi relativamente piccoli, ma con differenza di carico tra gli unghioni dello stesso

piede. Inoltre il sovraccarico di un unghione è difficilmente stimabile con il piede a terra.

Nell'ambito del metodo olandese si possono usare diversi strumenti (tenaglie e coltelli o frese di vario tipo), ma l'importante è il risultato finale, **il risultato conta più della procedura**. L'obiettivo è quello di mettere le vacche nelle migliori condizioni per muoversi in sicurezza, anche sulle superfici artificiali, limitando il più possibile i casi di zoppia. L'ideale è pareggiare ogni vacca ogni 6 mesi. **Ogni vacca zoppa è una sconfitta per il maniscalco e per l'allevatore.**

Gestione del pareggio: i diversi approcci con i relativi punti di forza e criticità:

1) pareggio alla messa in asciutta

È la strategia più classica adottata. Pratica nella programmazione e gestione poteva funzionare con stabulazione a lettiera permanente e paddock, in stabulazione a cuccette è inadeguata. *Vantaggi:*

- facile da inserire nella routine degli allevamenti, anche di grandi dimensioni, in quanto le vacche da asciugare sono identificate ed isolate per il cambio di gruppo;
- tutto l'effettivo comunque viene periodicamente pareggiato;
- le vacche zoppe vengono trattate e messe in condizione di guarire in un momento di basso stress e comunque prima del parto;
- il costo di un singolo appuntamento è modesto.
- Criticità:
- le primipare fanno tutta la lattazione senza essere paregiate, a meno che si azzoppino;
- i benefici del pareggio (equilibrio dei carichi sugli unghioni) vanno esaurendosi quando la vacca arriva al picco di lattazione, il momento più critico per l'insorgenza di problemi. Questo aspetto è particolarmente importante per soggetti che fanno asciutte lunghe e vacche stabulate su lettiera permanente;
- con il peggioramento della fertilità ed il conseguente allungamento dell'interparto l'intervallo tra un pareggio ed il successivo, non si riesce a garantire neanche un intervento/anno contro i due raccomandabili;
- la movimentazione di animali pesanti e nel pieno delle forze risulta problematico.



Un piede dopo il pareggio

2) pareggio con appuntamento periodico

Riscuote molto gradimento da parte degli allevatori che apprezzano la possibilità di inserire la cura delle zoppie in appuntamenti programmati. È quasi inevitabile abbandonare il programma impostato in quanto le vacche problema vengono controllate molte volte durante la lattazione. Questo sottrae tempo al lavoro di prevenzione.

Vantaggi:

- se ben impostato consente di pareggiare prima del picco le vacche fresche che così affrontano nelle condizioni migliori la fase più critica della lattazione;
- consente di inserire le vacche zoppe in una routine già programmata, riducendo i tempi di attesa o la gestione delle urgenze;
- ha un impatto modesto nella routine di allevamento, con un numero limitato di capi da separare e poco personale coinvolto;
- il costo di un singolo appuntamento è modesto.
- Criticità:
- richiede un'accurata registrazione del lavoro fatto per non "dimenticare" nessun soggetto;
- molto problematico effettuare il secondo pareggio nei tempi corretti, a causa della difficoltà di produrre elenchi di vacche in scadenza e/o ritardo col pareggio;
- è inevitabile che vengano inserite nelle visite periodiche vacche con lesioni croniche anche più di 5-6 volte l'anno. I benefici che questi soggetti ne possono trarre sono relativi; certamente sottraggono tempo al pareggio di vacche sane, che sono maggiormente esposte al rischio di azzopparsi a loro volta.

3) trattamento delle sole zoppe

L'idea di limitare gli interventi alle sole vacche malate è perdente per definizione: se abbiamo una cassa di mele e mangiamo via via le marce, mangeremo mele marce tutto l'anno...

Vantaggi:

- nessuno.
- Criticità:
- si espone tutta la mandria al rischio di zoppia;
- anche le vacche che non si ammalano camminano su unghioni irregolari con poca stabilità e comfort, con limitata mobilità;

- in una situazione di questo tipo il livello di attenzione è modesto, perciò vengono rilevate solamente i casi di zoppia molto gravi;
- alto costo per intervento sul singolo capo con risultati incerti;
- perdita di produzione, fertilità e condizione corporea delle vacche ammalate;
- difficoltà nella gestione delle urgenze.

4) trattamento delle sole vacche sane

È una nuova tendenza che si colloca all'opposto di quella esposta nel punto precedente. Massimizza i benefici del pareggio funzionale ed il rapporto costi benefici. Inoltre riduce i tempi di esecuzione mettendo "perse" le vacche ammalate, condannate a convivere con i loro problemi.

Vantaggi:

- si ottimizza il rapporto costi/benefici visto che si impiega poco materiale (suole, fasciature...);
- ottimo lavoro di prevenzione con diminuzione dei casi di zoppia;
- tempi di esecuzione veloci visti i limitati interventi terapeutici.
- Criticità:
- si rinuncia ai benefici che i soggetti malati possono avere con un appropriato pareggio terapeutico in termini di proseguimento della carriera, produzione, sfera riproduttiva e condizione corporea.

5) pareggio di massa periodico (semestrale)

Unisce i benefici del pareggio funzionale e di quello terapeutico. Si dà massima enfasi alla prevenzione e contemporaneamente si curano le vacche zoppe, consentendo loro di

recuperare per quanto possibile. Va esteso alle asciutte e possibilmente alle manze negli ultimi mesi di gravidanza.

Vantaggi:

- si uniscono i vantaggi della prevenzione e della cura;
- tutta la mandria viene contemporaneamente e a scadenza fissa messa nelle migliori condizioni;
- consente un'efficace programmazione anche su tempi lunghi;
- il periodo in cui gli unghioni hanno superfici irregolari o sono sbilanciati è minimo durante l'anno;
- massimo rapporto beneficio/costo;
- l'impegno per l'allevamento è concentrato in pochi giorni;
- la maggior mobilità di tutti i soggetti della mandria una volta pareggiati rende più evidenti problemi di zoppia anche lievi, ed il personale migliora il rilevamento delle vacche zoppe. Con il graduale miglioramento della situazione diventa più precoce la segnalazione dei problemi.
- Criticità
- l'impatto sulla routine aziendale è notevole;
- il costo del pareggio viene percepito come alto, anche se inferiore alla somma di una serie di appuntamenti periodici in cui è controllato lo stesso totale di capi;
- richiede comunque un lavoro di mantenimento tra un pareggio e l'altro, sia per controllare le zoppie più gravi che per pareggiare i nuovi soggetti entrati in produzione.

Continua sul prossimo numero de L'allevatore trentino



Un esempio di unghia a cavatappo, difetto trasmissibile geneticamente



GALASSI GIUSEPPE e FIGLI srl
Mezzocorona (TN)



FENDT



***Nuova concessionaria
esclusiva **LELY**
per la provincia di Trento***



Galassi Giuseppe e Figli S.r.l. - Via Canè, 73 - 38016 MEZZOCORONA (TN)
Tel. 0461/605127 - Fax 0461/602858 - www.galassigiuseppe.it



Formaggi di malga della Valsugana: 6° rassegna-concorso

di Franco Frisanco

Quest'anno la rassegna-concorso "Formaggi di malga della Valsugana", giunta alla sesta edizione, si è tenuta il 14 e 15 dicembre 2013 a Castello Tesino presso il Centro Permanente della Flora e della Fauna Alpina. Organizzata dalla Fondazione de Bellat, con la collaborazione del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione della PAT, della Fondazione Mach di San Michele, del Comune di Castello Tesino, dell'APT Valsugana-Lagorai-Terme-Laghi e di altri soggetti, si è confermata una manifestazione importante per mettere in mostra le migliori produzioni casearie di alpeggio e per premiare la professionalità degli operatori.

La manifestazione si è articolata con la mostra-degustazione dei formaggi delle malghe partecipanti e con la premiazione dei migliori prodotti del Lagorai e degli Altipiani di Vezzena, valutati da un gruppo di esperti coordinati da Angelo Pecile e Silvia Schiavon della FEM.

Per le malghe in sinistra Brenta ha ricevuto il primo premio il formaggio della Malga Colo (casaro Marco Pompermaier), il secondo è andato alla Malga Valfontane (Daprà Luigi), mentre al terzo posto si è piazzato il prodotto della Malga Setteselle (Palù Andrea).

Per le malghe in destra Brenta il primo premio è andato alla Basson di Sotto (Cunico Girolamo), il secondo alla Palù (Lorenzini Paolo), mentre al terzo posto si è piazzata la Malga Scura sulle Marcesine (Paterno Genny).

Diciotto le malghe partecipanti, con formaggi giudicati di buon livello qualitativo, segno che l'impegno e l'attenzione degli allevatori e dei ca-

sari e una sana competizione hanno dato i loro frutti.

Nell'occasione il dott. Francesco Gubert della FEM ha tenuto un'interessante relazione sul tema "Quanto vale il formaggio di malga? Valori economici e non di un prodotto tradizionale", sottolineando come i prodotti di malga hanno un'immagine forte, ma non sono tutelati e valorizzati. Non basta infatti conoscerne il valore, ma occorre anche saperlo comunicare ed educare se stessi e il cliente al loro valore. Quello di malga è infatti un prodotto vecchio, ma molto moderno. Certo bisogna, da parte dei produttori, fare qualità e rispettare la tipicità.

Per l'occasione gli alunni della Scuola Elementare di Pieve Tesino, anche a seguito di incontri ed esperienze fatte con i tecnici di San

Michele, hanno realizzato dei lavori sull'alpeggio e sulla caseificazione: disegni, poster e un modellino di malga. Alla scuola è stato dato un premio per ulteriori approfondimenti sulle tematiche delle malghe.

Buona l'affluenza di visitatori che hanno potuto assaggiare i prodotti delle varie malghe. Alcuni gruppi hanno poi preso parte a degustazioni guidate con i formaggi in rassegna, in abbinamento a vini e a miele della Valsugana. Anche quest'anno c'è stata una cena a tema preparata dall'Istituto di Formazione Alberghiero di Roncegno.

La Rassegna-concorso "Formaggi di malga della Valsugana" è stata proposta in coerenza con gli scopi statutari della Fondazione de Bellat: attuare iniziative a sostegno dell'agricoltura della Valsugana.



I tecnici della FEM di San Michele con gli allevatori premiati Marco Pompermaier e Girolamo Cunico

Classifica malghe in destra Brenta

	Malga	Casaro
1°	Basson di Sotto - Levico	Cunico Girolamo
2°	Palù - Levico	Lorenzini Paolo
3°	Scura - Grigno	Paterno Genny
4°	Fratte - Levico	Cetto Ferruccio
"	Val Coperta di Sotto - Grigno	Baggio Patrizia
"	Zochi - Calceranica	Facchinelli Francesco

Classifica malghe in sinistra Brenta

1°	Colo - Ronchi Vals.	Pompermaier Marco
2°	Valfontane - Castello Tesino	Daprà Luigi
3°	Setteselle - Torcegno	Palù Andrea
4°	Arpaco - Cinte Tesino	Piazza Irene
"	Cagnon di Sotto - Telve Vals.	Stroppa Renzo
"	Cambroncoi - Bedollo	Borsato Giorgia
"	Casabolenga - Telve Vals.	Stroppa Ermenegildo
"	Caserina - Scurelle	Lenzi Francesco
"	Montagna Granda - Pergine	Conci Alex
"	Pletzn Perg - Fierozzo	Conci Pietro
"	Trenca - Roncegno	Groff Vito
"	Valpiana - Telve Vals.	Franzoi Mario



OFFERTE AGRIMONT

Alcuni dei prodotti disponibili presso il nostro stand alla fiera Agrimont a Longarone. Vieni a trovarci per scoprire tutte le nostre offerte e promozioni!

21-23 e 28-30 marzo 2014



Chevita Boviform Plus

- Efficace anti-diarroico per vitelli, da somministrare insieme al latte
- Con ORALIN®: potente probiotico, ristabilisce l'equilibrio della flora batterica intestinale

ArtNr. A19548



Sale per vitelli 720g senza rame

ArtNr. A00461



Blocco salino Fitover 5 kg

- Coadiuvante nella profilassi delle infestazioni da parassiti gastrointestinali e polmonari

ArtNr. A30670



Pomata Menta Agritura al 35% 1 litro

- Contro le malattie della mammella
- Omeopatico

ArtNr. A02764

Spray blau/blu 200 ml

- Disinfettante di lunga durata
- Colore blu che lo rende visibile

ArtNr. A22050



Catrame vegetale di faggio 1kg

- Testato per zoccoli e unghioni
- L'applicazione regolare protegge contro l'afta

ArtNr. A01015

Fasciatura Vet Flex

- Fascia protettiva autoadesiva
- Per contenere i movimenti

ArtNr. A05167



Taglia zoccoli e unghioni

- Effetto leva potenziato e lame sostituibili
- Lunghezza 41 cm

ArtNr. A01023



Beikircher

GRÜNLAND

Sementi di qualità

Con la trasparenza e la garanzia di qualità Beikircher!

MASSIMA SICUREZZA GARANTITA!

- **TRASPARENZA** percentuale di ciascun componente indicata con precisione su ogni confezione
- **ALTA QUALITÀ** elevata purezza, migliore germinazione privo di Rumex spp.



Sementi di patate originali della Val Pusteria

Il nostro consiglio: ordina subito per avere a disposizione tutte le varietà!

- **Flora** (precoce, pelle gialla, resistente alla cottura)
- **Sirtema** (precoce, pelle chiara, alquanto resistente alla cottura)
- **Cicero** (media/precoce, pelle chiara, resistente alla cottura)
- **Desiree** (media/tardiva, guscio rosso, resistente alla cottura)
- **Majestic** (tardiva, pelle chiara, farinosa)
- **Liseta** (media/precoce, pelle chiara, alquanto resistente alla cottura)





Stagione di monta equini 2013-14

a cura di Angelo Fedrizzi

Stazioni di monta 2014: Haflinger

Anche quest'anno, nonostante le sempre maggiori difficoltà che si presentano dal punto di vista finanziario, la Federazione Provinciale Allevatori non ha voluto privarsi di almeno uno stallone per coprire una stazione di monta; per il periodo dicembre 2013-luglio 2014 sarà presso Zorzi Barbara di Ziano di Fiemme, mentre per la stagione 2014-2015 sarà presso Az. Agr. Ai Tigli di Villa Agnedo.

Lo stallone in questione è NOVARIS che, come si può vedere dalla genealogia, è un soggetto molto valido per il miglioramento della razza.

Restano comunque attive le stazioni di monta di Onorati Carlo con ATOS e Az. Agr. Ai Tigli di Villa Agnedo con AMUR DEI TIGLI come stazioni di monta private (per info rivolgersi ai nr di cell come da nota sotto).

Per quanto riguarda le monte artificiali di seguito segnaliamo i veterinari disponibili a tale pratica divisi per zona di competenza.

Dr. Donati Fabrizio cell. 360877010 - zona Giudicarie, Garda e Ledro, Chiese e Rendena

Dr. Angeli Michele cell. 3357026652 - zona Valli di Non e di Sole

Dr. Covi Patrizio cell.3407740058 - zona Valli di Fiemme e Fassa

Dr.ssa Rizzi Sandra cell. 3383536144 - zona Val d'A-

dige, Valsugana e Primiero

Il costo del materiale seminale è a carico dell'allevatore mentre la Federazione Allevatori interverrà con un contributo sulle spese di inseminazione di € 100,00 + IVA direttamente al veterinario, previa presentazione di regolare fattura con distinta degli interventi.

Per la disponibilità di materiale seminale da parte di altre provincie, consultare il sito <http://www.haflinger.it/>

Si ricorda anche che l'ANACRHA ha determinato le nuove tariffe per i servizi nel 2014, evidenziando anche un costo per i passaggi di proprietà. Pertanto la Federazione Allevatori, a partire dal 1 gennaio 2014, applicherà una tariffa di **13 €** a passaggio, a carico del proprietario del soggetto; il pagamento dovrà avvenire contemporaneamente alla richiesta di passaggio con emissione di ricevuta e fatturazione di avvenuto pagamento a fine mese.

Stazioni di monta 2014: Norico

Per quanto concerne il cavallo Norico sono a disposizione degli allevatori diverse stazioni di monta, con soggetti di diverse linee di sangue. Per il servizio contattare direttamente i proprietari degli stalloni come riportato sotto:

Dellagiacoma Fabio - Predazzo (cell. 3396268611)

Polizzi Calogero - Novaledo (cell. 3288753612)

Turra Giorgio - Tonadico (cell.3403412078)

Bertoldi Nicoletta - Lavarone (cell 3498414872)

Scalet Ilario - Tonadico (cell 3403755354)

NOVARIS BZ301X

**Mostra Mondiale a Ebbs 2000: Campione di categoria
Prova attitudinali stalloni a Ebbs 2003: Vicecampione**

Anno di nascita: 1999

Classe: I B

IMT: 17,8 piano accoppiamento programmato

Altezza garrese: 149 cm

% di sangue arabo: 0,00 %

Tariffa di monta: € 200,00 +IVA per soci; € 215,00 + IVA non soci + 10,00 € + IVA/per giorno di mantenimento; garanzia fino a due rimonte durante la stagione di monta corrente

Tenutario: Zorzi Barbara - Ziano di Fiemme (cell. 3476807657)



Norme

Il tenentario declina ogni responsabilità per eventuali danni arrecati ai cavalli durante il periodo di stazionamento. È importante sapere che:

- **Le fattrici portate alla monta non dovranno essere ferrate posteriormente.**
- **Le fattrici devono essere vaccinate** come previsto dalle normative vigenti dei Servizi Veterinari.
- È opportuna una visita ginecologica preventiva da parte del veterinario per accertare lo stato ottimale per la fecondazione finalizzata a ridurre la permanenza delle fattrici alla stazione di monta.
- **La quota di mantenimento va corrisposta al tenentario prima del ritiro della fattrice.**
- **Il pagamento della fattura deve avvenire entro il parto; il certificato di fecondazione sarà consegnato dopo pagamento della fattura.**
- La quota di € 215 è dovuta indifferentemente dall'avvenuta o non gravidanza.

Altri stalloni attivi in provincia

ATHOS - I TN12524 Qualifica II°A-B IMT 12,5

P.: ANSGARD 171/T Qualifica I°B-MB

M.: VIOLA qual. I°B-MB

Proprietario: CARLO ONORATI - Loc. Bono – Comano Terme (cell. 3296659498)



AMUR DEI TIGLI TN 12953 Qualifica II°A-B IMT 15,1

P.: ANTISS -W-F Qualifica I°B MB

M.: ILARY Qualifica I°B MB

Proprietario: Az Agr. AI TIGLI - Villa Agnedo (cell. 3334106847)



Disponibilità di materiale seminale di stalloni Haflinger

- il materiale seminale viene pagato un'unica volta a mezzo c/c postale, al ricevimento della fattura (1° consegna).
- Il costo del contrassegno è dato dalle spese di spedizione e di prelievo e viene pagato ad ogni consegna del materiale seminale (corriere Executive).

HG: HAFLINGER GRAZIOLI			
Stallone	Prezzo	Contrassegno	Note
STORM Linea: ST "RARA" IB MB IMT: 18,6 Altezza 151 cm	€ 250,00+ IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*
MERAN Linea: M IB - MB IMT: 17,4 Altezza 152 cm	€ 200,00+IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*
ADONIS Linea: A IA - O IMT: 16,3 Altezza 147 cm	€ 200,00+IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*
WHIZ Linea: W IB - MB IMT: 13,9 Altezza 147 cm	€ 300,00+IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*

BOUNTY Linea: B IB - MB IMT: 14,3 Altezza 148 cm	€ 200,00+IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*
--	------------------	---------------------	---

Associazione Allevatori del Friuli-Venezia-Giulia Centro Stalloni Moruzzo (Tel. 0432/672184)

Stallone	Prezzo	Contrassegno	Note
ARCHIMEDES Linea: A IB MB IMT: 20,8 Altezza 152 cm	€ 250,00 + IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*
NERANO Linea: N IB - MB IMT: 20,2 Altezza 155 cm	€ 250,00 + IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*

Dott. Morandini – Pescantina (VR) (Tel. 3356780477) Coati Elvio (Tel. 0457151320)

Stallone	Prezzo	Contrassegno	Note
NERONE NOBILE-N Linea: N IB - MB IMT: 19 Altezza 150 cm	€ 200 + IVA 10%	+ spese di corriere	Garanzia di ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza*

Per ottenere la ricopertura nel 2015 in caso di non gravidanza accertata al 01/10/2014 il veterinario deve inviare il relativo certificato

NOTE IMPORTANTI:

- i passaggi di proprietà vanno registrati dal venditore, fornendo alla Federazione Allevatori le generalità dell'acquirente, con apposito modulo se questi non fosse un socio haflinger
- per il 2014 non è previsto alcun sostegno economico tranne sulle fecondazioni artificiali.
- si ricorda che le nascite puledri 2014 vanno subito denunciate presso l'ufficio della scrivente tramite originale o copia della bolla di monta in quanto se non si è in possesso della bolla di monta il soggetto non potrà venire presentato per l'iscrizione durante le mostre autunnali.
- si fa altresì presente che non si accettano iscrizioni puledri tramite telefono.
- per puledri nati 2014 iscritti alla presentazione di una zona che non vengono presentati nella stessa indicata, ma per qualsiasi motivo vengono presentati in altra zona verrà applicata un'ammenda di € 15 (vedi verbale comitato di sezione del 28/11/13)
- preso atto delle nuove tariffe richieste da ANACRHAI si portano a conoscenza gli allevatori che anche per i passaggi di proprietà Haflinger dovranno venire versati € 13,00 dietro rilascio di regolare ricevuta di pagamento a cui seguirà regolare fattura.
- a riguardo delle valutazioni lineari, i soggetti interessati dovranno essere presentati previa iscrizione alla Mostra di Primavera che si svolgerà come di consueto presso la sede della federazione Allevatori il 05 e 06 aprile 2014. I soggetti non presentati a tale manifestazione o vengono presentati l'anno successivo sempre a Trento o per ogni soggetto presentato fuori mostra dovrà essere versato l'importo di € 150 indifferentemente se in possesso o meno di certificati veterinari.
- come per l'anno 2013 al momento dell'iscrizione dei soggetti alla Mostra di Primavera verrà applicata una quota di iscrizione di 50 € per azienda (da ricordare che se alla mostra non arriveranno i soggetti iscritti i 50 € verranno trattenuti); agli allevatori che invece osserveranno la prenotazione verranno restituiti per zona dal responsabile dell'Unione di Valle.
- molto importante per l'iscrizione del cavallo Noriko si prega di telefonare alla sig.ra Tamanini Mara al numero 0461-432156.
- per la Festa di Primavera sarà possibile portare nella giornata di sabato 05 aprile nel pomeriggio stalloni di 2 anni (solo di razza Haflinger) per avere un giudizio da parte del giudice presente e dovranno poi tassativamente essere riportati a casa la sera stessa.



Foto Marco Simonini

“ In quale altro posto del mondo
hai le Dolomiti in sala da pranzo? ”
Roberta, architetto - Gli agriturismi del Trentino.

Il 12 e 13 aprile le celebrazioni ufficiali del 140°
con cerimonia, spettacolo mapping 3d e porte aperte

DOMENICA 12 GENNAIO LA FONDAZIONE EDMUND MACH COMPIE 140 ANNI

(s.c.) Era il 12 gennaio 1874 quando la Dieta Tirolese di Innsbruck deliberò di attivare a San Michele all'Adige una scuola agraria con annessa stazione sperimentale per far rinascere l'agricoltura del Tirolo, affidandone la direzione qualche mese più tardi a Edmund Mach, brillante ricercatore che proveniva dal centro sperimentale di Klosterneuburg. Da allora sono trascorsi 140 anni con il susseguirsi di personaggi ed eventi che hanno portato l'Istituto Agrario, oggi Fondazione Edmund Mach, a distinguersi in Italia e nel mondo nel campo della formazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico, nei settori agricolo, ambientale e agroalimentare.

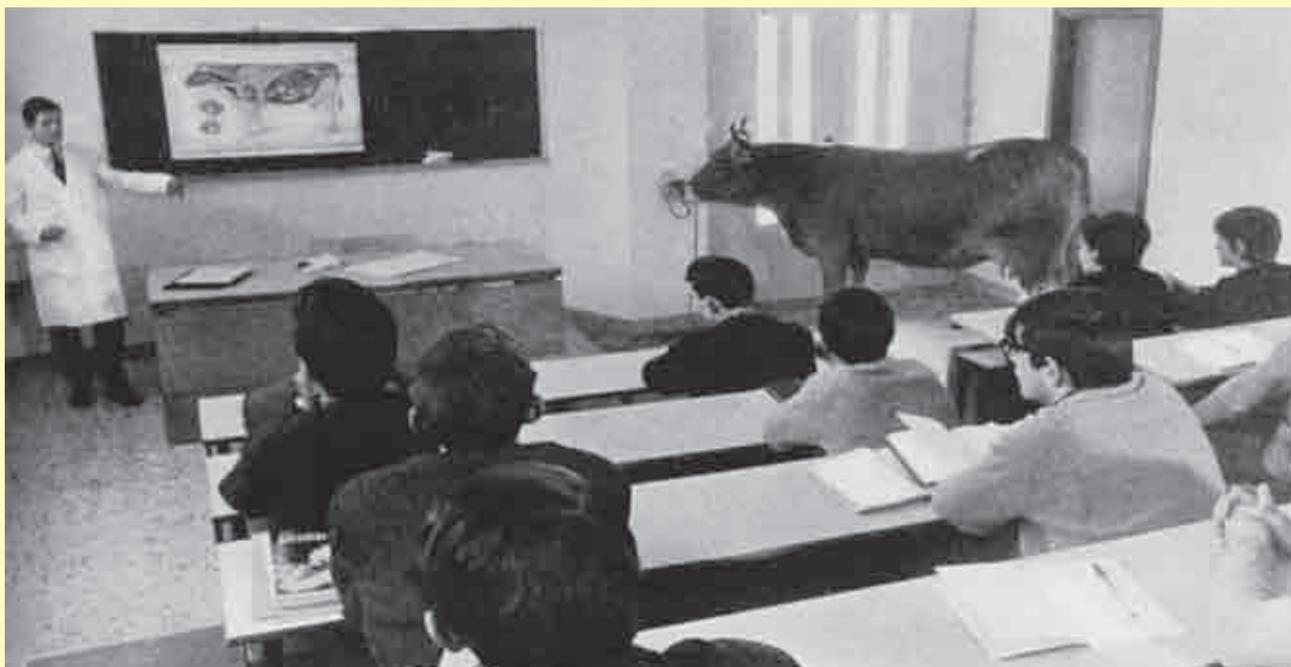
La ricorrenza del 140esimo sarà celebrata per tutto l'anno, in particolare, sabato 12 aprile con un momento istituzionale che culminerà con uno spettacolo mapping 3d e domenica 13 aprile con la tradizionale giornata delle porte aperte (www.fmach.it/140).

“Ricordare l'evento fondativo si offre come occasione di riflettere sul futuro come possibile esito di quanto il passato ci consegna -spiega il presidente **Francesco Salamini**- . L'eredità di 140 anni di storia dell'Istituto Agrario di San Michele va oggi considerata in proiezione internazionale, dove la Fondazione Mach opera in rete con circa 150 Istituti di 30 paesi. L'innovazione è sia il motore che lo scopo della nostra attività: nutre la simbiosi tra formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, che fa di San Michele un unicum da proporre, con l'evento di aprile, anche alla considerazione politica locale e nazionale.”

Il direttore generale, **Mauro Fezzi**, sottolinea che le sfide derivanti dalla competizione sempre più globalizzata impongono di mantenere elevato il livello professionale degli agricoltori trentini. “Questo comporta un'attenzione particolare alle attività di formazione e ricerca applicata che costituiscono un elemento importante per la competitività delle imprese -spiega Fezzi-. Di qui la necessità di mantenere elevato il livello di qualità della scuola, che tra l'altro evidenzia un trend positivo delle iscrizioni, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalle dotazioni e dalle prospettive in termini di risorse”.

Celebrazioni 12 e 13 aprile. Sabato 12 aprile è prevista la cerimonia d'apertura e la conferenza “Da 140 anni nel futuro”, alla presenza di istituzioni e autorità. Al tramonto, spettacolo mapping 3D sulle pareti millenarie dell'ex monastero agostiniano di San Michele, aperto a tutti. Domenica 13 aprile, dalle 10 alle 18, porte aperte con visite guidate alle strutture del campus e vari momenti di intrattenimento per grandi e piccini.

Maggiori info su www.fmach.it/140
<http://goo.gl/eOIMc8>



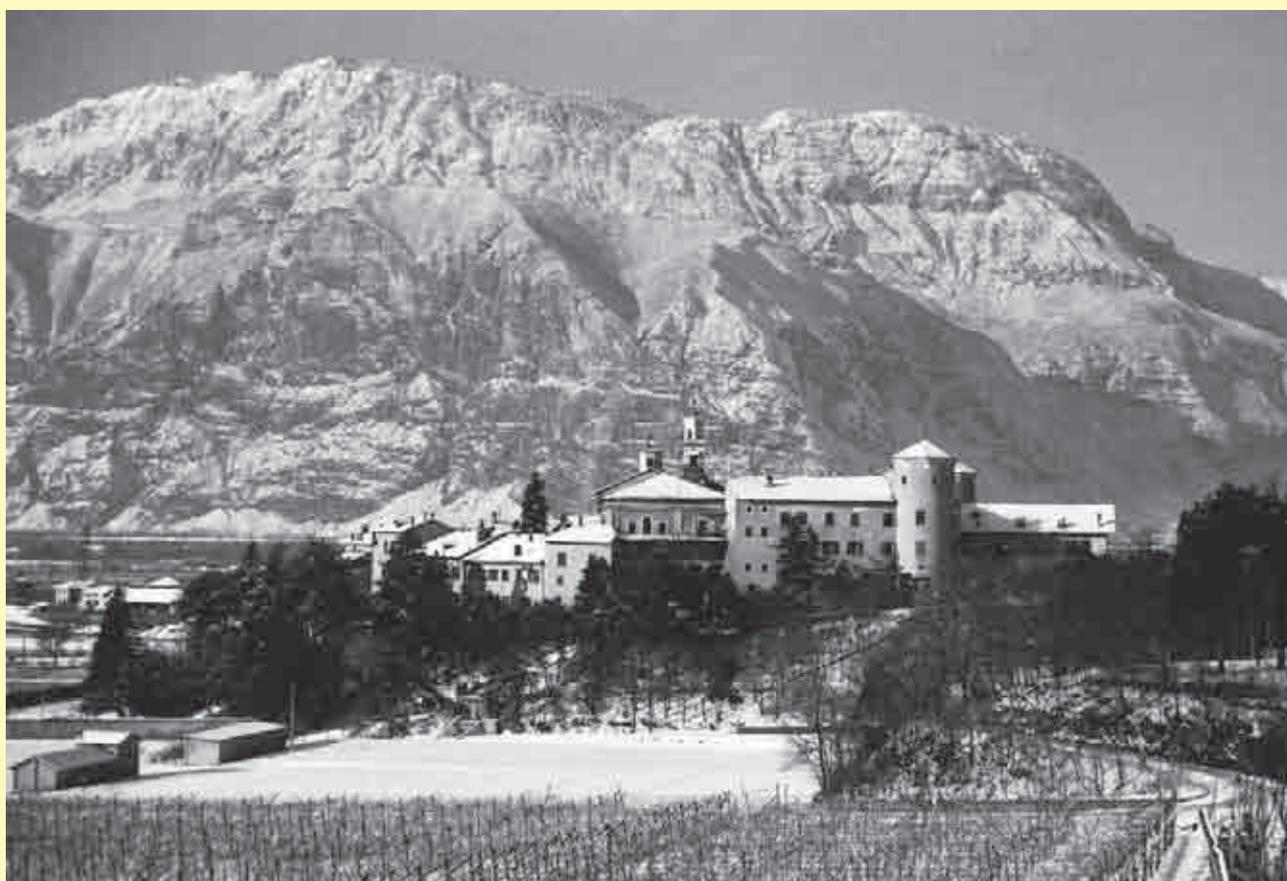
Lezione di zootecnia del prof. Tarcisio Corradini con la presenza in aula di una vacca

SAN MICHELE, 50 ANNI FA I PRIMI PERITI AGRARI ED ENOTECNICI.

(s.c.) Cinquant'anni fa si diplomavano a San Michele all'Adige i primi periti agrari ed enotecnici. Si tratta di venti studenti dell'Istituto Tecnico Agrario, classe 1945, provenienti da diverse aree del Trentino

I diplomati del 1963 (e gli enotecnici del 1964) sono stati i primi studenti ad iniziare e terminare questo nuovo percorso di studio, che ha avuto ed ha tuttora un ruolo rilevante per l'agricoltura e l'economia agricola del Trentino. "Se questa scuola è riconosciuta ancora oggi e non solo in Trentino come un modello è merito anche di coloro che, per primi, finito il percorso di studi, si sono fatti apprezzare sul piano professionale nel comparto agricolo e non solo" spiega il dirigente Marco Dal Rì.

I primi periti agrari ed enotecnici sono: (periti agrari) **Giorgio Brugnara, Claudio De Pilati, Bruno Fondriest, Enrico Lorefice, Claudio Nicolli, Ruggero Osler, Fidenzio Pancheri, Guido Zorzi, Giorgio Zuech;** (enotecnici) **Italo Boschetti, Adriano Bott, Carlo Fedrizzi, Giancarlo Franceschi, Albino Fustini, Alessandro Gabardi, Francesco Graziola, Pio Lorenzetti, Paolo Magagnotti, Leone Parisi, Armando Serafini.**



Una visione dell'ex monastero agostiniano ad inizio '900



Uno strano caso: *Theileria orientalis* in Trentino

Enrico Francione
e Sabrina Paternolli - IZSVe

La malattia

Theileria spp. è un emoparassita, cioè un microrganismo che si localizza all'interno dei globuli bianchi o rossi del sangue, diffuso in regioni tropicali e subtropicali ed in particolare nel continente Africano. *Theileria orientalis* è una specie di *Theileria*, diffusa anche nel nostro continente, che generalmente non determina sintomatologia clinica negli animali d'allevamento, ma che, nei casi più gravi, può evolvere in una forma manifesta.

Le theilerie vengono generalmente trasmesse da un animale infetto ad uno sano attraverso il morso di altri parassiti: le **zecche**. Le zecche assumono la *Theileria* durante il pasto di sangue che eseguono su un ospite infetto e la trasmettono all'ospite recettivo al successivo pasto di sangue.

Il periodo di incubazione della malattia varia dagli 8 ai 25 giorni a seguito dei quali l'organismo sviluppa un'immunità (cioè anticorpi) specifica nei confronti di questo parassita che generalmente protegge l'animale ad una successiva esposizione. Nelle forme più gravi tale malattia ha un decorso acuto o subacuto **altamente febbrile** e si accompagna, non di rado, ad **emoglobinuria** (presenza di sangue nell'urina), anemia e depressione. La manifestazione clinica dei sintomi inizia con un improvviso calo della produzione di latte, debolezza e febbre (> 41°C). Le condizioni generali risultano notevolmente compromesse con aumento della frequenza cardiaca e respiratoria. Altri reperti clinici sono il pallore delle mucose, la lacrimazione e la scialorrea (eccessiva salivazione). Nel corso della malattia, che dura generalmente 1 o 2 settimane, gli animali dimagriscono

notevolmente. La mortalità è del 70-100% nelle forme gravi, mentre nelle forme benigne è molto bassa (1%).

Nella maggior parte dei casi però la sintomatologia clinica è spesso poco caratteristica e piuttosto aspecifica e l'infezione è molte volte accompagnata dalla contemporanea presenza di altre parassitosi ematiche (**babesiosi** e **anaplasmosi**) che rendono necessaria la ricerca del parassita nel sangue con il supporto del laboratorio. Dal punto di vista terapeutico esistono in commercio dei principi attivi efficaci nei confronti di *Theileria*, ma nessuno di questi è registrato in Italia, quindi l'unico strumento di controllo, a disposizione dell'allevatore e del veterinario, sono i repellenti per le zecche e le buone prassi igieniche in azienda.

Il caso in Trentino

Nell'aprile 2013 in un'azienda del Trentino che alleva bovine di razza Bruna e Pezzata Rossa si sono verificati 4 casi clinici caratterizzati da febbre (>40°C), anemia, depressione ed emoglobinuria; di questi, 3 soggetti sono guariti spontaneamente in circa 10 giorni mentre uno, è morto. Le analisi condotte sul bovino deceduto hanno messo in evidenza un'infezione da *Theileria orientalis*.

Sulla base dei risultati ottenuti e per monitorare l'eventuale diffusione della parassitosi sono stati prelevati 41 campioni di sangue dai bovini presenti in allevamento (soggetti in lattazione e manze). Il 43% dei soggetti testati (18/41) è risultato positivo alla presenza di *Theileria orientalis* all'interno delle cellule del sangue.

In seguito è stata condotta un'attenta analisi gestionale dell'allevamento, cercando di individuare la possibile origine di questa patologia, mai diagnosticata prima nel nostro

territorio. L'allevatore ha riferito che durante il periodo estivo le manze vengono portate al pascolo, dove non è possibile escludere il contatto con zecche potenzialmente infette. Alla visita clinica degli animali in stalla non erano però presenti soggetti infestati da zecche e nemmeno l'allevatore ricordava di aver notato ectoparassiti sugli animali al ritorno dall'alpeggio. La comparsa del parassita nella mandria è riconducibile all'introduzione di animali comprati da aziende terze: parte dei soggetti presenti in azienda, infatti, erano stati importati dalla Germania e dall'Austria, territori dove la presenza di *Theileria* è stata dimostrata negli animali selvatici e nelle zecche.

L'allevatore riporta di avere la consuetudine di somministrare l'ossitocina, per favorire il rilascio del latte, attraverso l'utilizzo di un unico ago per più animali. Mediante questa pratica è possibile che *Theileria*, essendo un parassita presente nelle cellule sanguigne, sia stato veicolato da un soggetto infetto ad uno sano attraverso il passaggio di gocce di sangue con un ago non più sterile.

Conclusioni

Nel 2013 è stata quindi diagnosticata per la prima volta in provincia di Trento la presenza di alcuni casi clinici di *Theileria orientalis*. L'elevata prevalenza in allevamento è **probabilmente spiegabile** con la pratica di somministrazione dell'ossitocina tramite l'uso dello stesso ago per più animali, anche se in questo caso tale via di trasmissione non è stata chiaramente dimostrata. Va quindi sottolineato nuovamente come le buone prassi igieniche, come quella della sostituzione dell'ago per trattamenti effettuati su più animali, rappresentino un efficace strumento di prevenzione dalle patologie parassitarie ed infettive in azienda.



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



140^e

da 140 anni nel futuro

#140fem



f /140fem

fmach.it/140



ingresso libero

SABATO
12/04/14

ore 20.00
Spettacolo 3D Mapping
all'Antico Monastero
di San Michele all'Adige (TN)

DOMENICA
13/04/14

dalle 10.00 alle 17.00
Porte Aperte
alla Fondazione Mach

col patrocinio di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Rai Trentino

L'INFORMATORE
AGRARIO

media partner



terratrentina

TRENTINO
inBlu
RADIO

Attività dello Junior Club

Gestione dell'asciutta e profilassi bovina

a cura di Francesco Zendri

Come ultimo appuntamento di formazione del 2013, lo Junior Club Trentino, in collaborazione con la Federazione Provinciale Allevatori e la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, ha organizzato per il 14 dicembre scorso un'intera giornata di aggiornamento dedicata ai giovani allevatori. Giornata trascorsa interamente nelle Giudicarie Esteriori e iniziata presso l'agritur Maso Marocc, posto a Comano Terme in una location a dir poco invidiabile dal punto di vista paesaggistico. Nella sala messaci a disposizione all'interno dell'agritur sono stati trattati due argomenti di estrema importanza e attualità: la gestione della fase di transizione e i controlli sanitari del bovino da latte.

La prima parte del programma è stata tenuta dal relatore dott. Mattia Fustini, veterinario e ricercatore presso l'Università di Bologna, che ha evidenziato l'importanza della fase di transizione della vacca da latte. Questa fase va da circa tre settimane prima a tre settimane dopo il momento del parto ed è tanto delicata quanto importante. Alcuni studi recenti indicano però anche che è necessario considerare il periodo critico fin dal primo giorno di asciutta. Questo, perché vi è un vero e proprio cambiamento del profilo metabolico ed ormonale responsabile del parto e della lattazione successiva. Le complicazioni in fase di transizione si ripercuotono sulla salute dell'animale, sulle performance produttive e riproduttive e quindi la gestione di queste bovine deve essere ben oculata.

Bisogna quindi puntare su: 1) comfort e benessere della bovina, assicurando attenzioni individuali e un ambiente adeguato e curato (lettieria, microclima, pareggio funzionale, ecc.). 2) alimentazione, evitando eccessivi cali di ingestione alimentare, ma allo stesso tempo anche di impedire all'animale di ingrassare

(il BCS è un ottimo parametro da tener monitorato). 3) evitare inutili fattori stressogeni di tipo gerarchico (spostamento di gruppo, sovraffollamento), metabolico (causato da infezioni, stress ossidativo, acidosi, ecc.), da caldo, e così via.

Un'ottima partenza della lattazione e uno status sanitario corretto sono correlati positivamente ad un periodo di transizione ben gestito; lo stress della bovina non inizia dopo il parto con un bilancio energetico negativo, ma i parametri ematici indicano chiaramente che i maggiori scompensi si verificano nel periodo antecedente e durante il parto.

Questi sono alcuni degli argomenti trattati da tenere bene in considerazione per non incorrere in patologie o tecnopatie quali la chetosi, la dislocazione dell'abomaso, la ritenzione delle membrane fetali, ecc.

Il dott. Francione Enrico, dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ha tenuto la sua relazione nella seconda parte della mattinata, sottolineando l'importanza dei vitelli lattanti con le relative difficoltà che si possono riscontrare nella pratica della loro gestione. Abbiamo affrontato le principali patologie (bronchiti e diarree) con accenno ai vari agenti eziologici che possono portare a mortalità. Tra i patogeni principali si ricordano E. Coli, Rotavirus, Coronavirus (che

colpiscono i vitelli soprattutto nei primi giorni di vita); Cryptosporidium e Giardia (dopo le prime settimane); Salmonella, Coli, Coccidi e Clostridi in seguito.

Il dott. Francione ha parlato anche dei vari servizi di analisi svolti da IZSve con riferimento alle zoonosi più diffuse che interessano il bovino da latte e che è in vigore un piano di profilassi nazionale, quali la brucellosi, tubercolosi e leucosi. L'IZSve attua anche dei piani di profilassi provinciali per la BVD, IBR e la malattia di Johne (chiamata anche paratbc).

Nel pomeriggio abbiamo visitato l'azienda agricola San Giuliano dei fratelli Fustini, andando a valutare nella pratica gli argomenti trattati nella mattinata. Ci siamo soffermati anche su aspetti strutturali e di microclima che si creano nei vari ambienti di allevamento, con accenno ai diversi sistemi di ventilazione presenti. Grazie alle precise spiegazioni del dott. Mattia Fustini abbiamo potuto osservare anche la genetica presente in stalla dei giovani animali e infine la visita all'impianto di biogas a servizio dell'azienda.

A fine giornata davanti ad un buon the caldo e ad una fetta di torta ci siamo scambiati gli auguri per il nuovo anno, con l'impegno di ritrovarci numerosi per altre attività.





NATCOR MANGIMI

SERVIZI ALIMENTI ZOOTECNICI



PRODOTTI NO OGM, BIOLOGICI



LINEA OVAIOLE

Alimenti per animali in deposizione con ingredienti naturali e vegetali. Maggior resa in deposizione, forma eccellente per performance imbattibili!



LINEA ALPEN GRANA

Alimenti in grado di aumentare la produzione annuale e la qualità del latte sfruttando al massimo le risorse aziendali abbattendo i costi di produzione



LINEA GIOVANI RUMINANTI

Ideale per i vitelli in fase di svezzamento, estrema appetibilità e contenuto in additivi in grado di facilitare il precoce sviluppo del ruminante



Sede legale e stabilimento: Via Fondo Muri, 43 – 36030 SAN TOMIO DI MALO (VI)
Telefono +39 0445/588014 www.natcor.it e-mail : info@natcor.it

AGENTE DI ZONA: ARMANDO GASPEROTTI TEL. 338 8980201

NOIROMECC

NOIROMECC s.r.l.
Loc. Formol, 24 - 38020 CASTELFONDO TN
Tel. 0463-889230 Fax 0463-889292
E-mail: info@noiromecc.it Web: www.noiromecc.it



ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
SERRAMENTI PER RICOVERI ZOOTECNICI
SISTEMI DI ASPORTAZIONE DELLE DEIEZIONI
IMPIANTI ESSICCAZIONE E MOVIMENTAZIONE FORAGGIO

Solaris

Superbrown Solaris *TM - IT025990023720
Sesam x Jemy - K-AB - aAa: 564123



Solaris Wiesel
IT021001754559

Solaris Maia
IT021001725520

***Il nuovo toro a Tipo: Forza, Anteriore,
Linea Dorsale, Groppa, Arti e Piedi, Mammella***



Consorzio SUPERBROWN di Bolzano e Trento

38121 TRENTO (Italy) - Via delle Bettine, 40 - Tel. +39.0461.657602 - Fax +39.0461.657930
www.superbrown.it - info@superbrown.it



Federazione Provinciale Allevatori
TRENTO

ASTE 2014 **TRENTO**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'agricoltura e turismo

Le manifestazioni si svolgeranno presso il
Centro Zootecnico di Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111
con inizio alle ore 10.00

Mercoledì 12 FEBBRAIO

Mercoledì 14 MAGGIO

Mercoledì 10 SETTEMBRE

Mercoledì 1 OTTOBRE

Mercoledì 22 OTTOBRE

Mercoledì 12 NOVEMBRE

Mercoledì 3 DICEMBRE

VENGONO ASSICURATE:

- Assistenza commerciale nelle scelte dei capi
- Organizzazione dei trasporti anche fuori provincia
- Garanzia secondo il Regolamento approvato dal C.d.A. della Federazione Provinciale Allevatori di Trento

Il catalogo è consultabile visitando il sito: www.fpatrento.it la settimana precedente l'asta



CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

**TORI IN PROVA
DI PROGENIE
1-2° GRUPPO 2014**

**DISTRIBUTORE
PER L'ITALIA
E PER L'ESTERO**

**A
L
P
E
N
S
E
M
E**

**38010 Toss di Ton (TN)
Via Castello, 10
Tel. 0461/657602
Fax 0461/657930**

<p>SUPERBROWN</p> <p>AREMIX *TM*TA IT021001938200</p>	<p>Padre</p> <p>ALIBABA *TM*TA CH120033040506</p> <p>Latte Kg + 569</p> <p>Grasso Kg + 23 + 0,00 %</p> <p>Proteine Kg + 32 + 0,17 %</p> <p>I.T.E. + 1085 Rank 99</p>	<p>Nonno paterno</p> <p>PRESIDENT ET (D) US000000191215</p>
	<p>Madre</p> <p>GENNY IT021001761200</p> <p>Latte Kg + 1127</p> <p>Grasso Kg + 43 - 0,03 %</p> <p>Proteine Kg + 38 - 0,03 %</p> <p>I.T.E. + 678 Rank 94</p>	<p>Nonno materno</p> <p>HURAY *TM DE000935830301</p> <p>Latte Kg + 1733</p> <p>Grasso Kg + 63 - 0,08 %</p> <p>Proteine Kg + 61 + 0,00 %</p> <p>I.T.E. + 1378 Rank 99</p>
<p>Nato 18/10/2012</p> <p>Paillettes colore ARANCIO K CASEINE AB</p>	<p>1 2,09 305 7383 4,30 317 3,60 269</p>	

<p>SUPERBROWN</p> <p>POLICE *TM*TA IT021001943605</p>	<p>Padre</p> <p>POSTER *TM IT022000130210</p> <p>Latte Kg + 687</p> <p>Grasso Kg + 33 + 0,07 %</p> <p>Proteine Kg + 43 + 0,25 %</p> <p>I.T.E. + 1024 Rank 98</p>	<p>Nonno paterno</p> <p>POLDI *TM CH110436082333</p>
	<p>Madre</p> <p>VICKI IT021001771102</p> <p>Latte Kg + 904</p> <p>Grasso Kg + 38 + 0,03 %</p> <p>Proteine Kg + 32 + 0,00 %</p> <p>I.T.E. + 654 Rank 92</p>	<p>Nonno materno</p> <p>HURAY *TM DE000935830301</p> <p>Latte Kg + 1733</p> <p>Grasso Kg + 63 - 0,08 %</p> <p>Proteine Kg + 61 + 0,00 %</p> <p>I.T.E. + 1378 Rank 99</p>
<p>Nato 04/10/2012</p> <p>Paillettes colore VERDE PISTACCHIO K CASEINE BB</p>	<p>1 2,07 304 8468 4,30 366 3,90 333</p>	

<p>SUPERBROWN</p> <p>HUXLEY *TM*TA IT022990178544</p>	<p>Padre</p> <p>HUXOY *TM AT000812100272</p> <p>Latte Kg + 1040</p> <p>Grasso Kg + 14 - 0,36 %</p> <p>Proteine Kg + 31 - 0,07 %</p> <p>I.T.E. + 840 Rank 96</p>	<p>Nonno paterno</p> <p>HUCOS DE000912484731</p>
	<p>Madre</p> <p>GASPER AFRICA IT022990109884</p> <p>Latte Kg + 930</p> <p>Grasso Kg + 47 + 0,13 %</p> <p>Proteine Kg + 46 + 0,18 %</p> <p>I.T.E. + 707 Rank 95</p>	<p>Nonno materno</p> <p>NESTA IT024000366344</p> <p>Latte Kg + 654</p> <p>Grasso Kg + 8 - 0,25 %</p> <p>Proteine Kg + 32 + 0,12 %</p> <p>I.T.E. + 1091 Rank 99</p>
<p>Nato 11/11/2012</p> <p>Paillettes colore TURCHESE K CASEINE BB</p>	<p>1 3,02 305 8621 4,50 391 3,90 336</p>	

<p>SUPERBROWN</p> <p>PERSOL *TM*TA IT022990169137</p>	<p>Padre</p> <p>PADUA AT000405590509</p> <p>Latte Kg + 612</p> <p>Grasso Kg + 18 - 0,09 %</p> <p>Proteine Kg + 37 + 0,22 %</p> <p>I.T.E. + 1001 Rank 98</p>	<p>Nonno paterno</p> <p>PAYOFF ET *TM US000000193627</p>
	<p>Madre</p> <p>HONDA IT021001688323</p> <p>Latte Kg + 1161</p> <p>Grasso Kg + 35 - 0,14 %</p> <p>Proteine Kg + 43 + 0,02 %</p> <p>I.T.E. + 763 Rank 96</p>	<p>Nonno materno</p> <p>HURAY *TM DE000935830301</p> <p>Latte Kg + 1733</p> <p>Grasso Kg + 63 - 0,08 %</p> <p>Proteine Kg + 61 + 0,00 %</p> <p>I.T.E. + 1378 Rank 99</p>
<p>Nato 04/12/2012</p> <p>Paillettes colore VERDE K CASEINE BB</p>	<p>1 2,11 299 10202 4,60 470 3,70 375</p>	



Agriforaggi
Commercio

Le Aziende del Gruppo

TERAZZI

da due generazioni nel
settore degli Alimenti
per la
Zootecnia



Terazzi Marco
Trasporti

- FORAGGI
- MEDICA DISIDRATATA FIBRA CORTA E LUNGA
 - MEDICA FIBRA EXTRA LUNGA VENTILATA
 - PAGLIA
 - MAIS CEROSO PELLET
- POLPE DI BARBABIETOLA SUPPRESSATE
 - MAIS TRINCIATO FRESCO
 - PRODOTTI BIO



ESCLUSIVISTA

PER L'ASSISTENZA E LA VENDITA IN
TRENTINO ED ALTO ADIGE
DI

PUNTO VERDE

AGRIVERDE s.r.l.

FORNITORI DI

- MEDICA DISIDRATATA IN
BALLONI A FIBRA EXTRA
LUNGA A RAFFREDDAMENTO
VENTILATO CON IMPIANTI DI
ESSICCAZIONE A METANO
Prodotto proveniente da colture
in gran parte bio, e comunque
senza uso di prodotti chimici

- BALLONI ESSICCATI IN CAMPO
- PELLETS DI MEDICA
- PAGLIA TRINCIATA FIBRA
CORTA ED EXTRA CORTA



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Via del Parco, 26 - 44100 FERRARA • Tel./FAX 0532 63768 • Tel. 0532 750362 - 336 565655 - 340 8341176
• email: info@pagliafieno.com • http://www.pagliafieno.com

Advertise by Net Wizard - www.net-wizard.it



MANGIMI DI QUALITÀ CONTROLLATA PER ANIMALI PIÙ SANI E ALLEVATORI SODDISFATTI.

Produciamo, controlliamo e commercializziamo una grande varietà di mangimi. Il nostro impegno costante promuove salute e benessere degli animali, tranquillità e reddito per gli allevatori e sicurezza per il consumatore. Con 60 anni di esperienza sul territorio conosciamo a fondo il mondo delle aziende zootecniche, per affrontare e superare insieme le sfide di ogni giorno.



Qualità e sicurezza, dal 1910.

The RIEPPER logo consists of a red square icon containing a white stylized wheat stalk, followed by the word 'RIEPPER' in a bold, red, sans-serif font.